



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 18.01.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **DICIOTTO** del mese di **GENNAIO**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 1**Immobile di proprietà dello Stato sito in via Palermo, 80: acquisizione a titolo non oneroso.****PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri buonasera, apriamo i lavori di questa seduta verificato il numero legale.

Per prima cosa giustifico l'assenza del consigliere Pittola, poi do l'inizio ai lavori, così come integrati.

Al primo punto all'ordine del giorno abbiamo la pratica... Consiglieri per favore! Al primo punto abbiamo la pratica relativa all'immobile di proprietà dello Stato sito in via Palermo 80, acquisizione titolo non oneroso, la parola al Presidente della II Commissione Vignaroli, per l'illustrazione della pratica.

A lei la parola, Consigliere.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente.

Mi ero preparato a presentare quell'altro, ma è uguale, non c'è problema.

La preconsigliare in oggetto che è la numero 114, in realtà affronta un tema molto semplice anche se a mio parere importante e cioè si chiede al Consiglio Comunale di approvare l'acquisizione da parte dello Stato, di un immobile sito in Via Palermo, attualmente in stato di abbandono che viene acquisito, verrebbe acquisito gratuitamente dal Comune di Perugia e poi potrebbe essere ad esempio rivenduto per... l'ipotesi è quello che venga abbattuto perché l'immobile attualmente non sarebbe assolutamente... ci si spenderebbe moltissimi soldi nel ristrutturarlo, non sarebbe poi utilizzabile comunque, però abbattendolo si potrebbe realizzare uno spazio per realizzare dei parcheggi e quindi riordinare tutta quell'area soggetta anche ad un traffico notevole.

Il capannone era stato usato in passato come autorimessa dei Vigili del Fuoco, appartiene dunque allo Stato e verrebbe ceduto al Comune a titolo gratuito.

Questa preconsigliare è stata votata favorevolmente da 8 Consiglieri in Commissione e 5 astenuti. Quindi la Commissione ha dato parere favorevole.

Entrano in aula i Consiglieri Vezzosi, Arcudi. I presenti sono 26

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vignaroli. Se ci sono interventi il dibattito è aperto. Non ci sono prenotazioni, quindi a questo punto chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo la pratica relativa all'immobile di proprietà dello Stato sito in Via Palermo 80, acquisizione titolo non oneroso, in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Tracchegiani, Cenci, Luciani, Perari, Sorcini, Romizi G., Vignaroli, Scarponi) **8 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Arcudi, Miccioni, Mori, Vezzosi, Borghesi)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Pietrelli, Rosetti, Giaffreda. Entrano i Consiglieri Fronduti, Bori. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

La medesima pratica necessita di immediata esecutività. Quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo l'immediata eseguibilità relativo all'atto in oggetto in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Tracchegiani, Cenci, Luciani, Perari, Sorcini, Romizi G., Vignaroli, Fronduti, Scarponi) **6 astenuti** (Bori, Miccioni, Mori, Vezzosi, Arcudi, Borghesi)

L'I.E. è approvata

Delibera n.2
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (P.A.V.I.) 2016-2018.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla pratica successiva, quella relativa al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (PAVI) 2016 – 2018. La parola per la presentazione dell'atto al Presidente della II Commissione consiliare Vignaroli. A lei la parola.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente.

Questa preconsiliare numero 115 chiede al Consiglio Comunale di approvare la nuova versione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, 2016 – 2018 che è costituito da tutta una serie di proposte, di alienazioni, valorizzazioni e permutate che i signori Consiglieri avranno sicuramente visto nell'allegato a questo atto. Sottolineo due cose, questo è un atto importante anche perché propedeutico alla formazione, alla realizzazione del bilancio di previsione 2016 che sarà oggetto del lavoro della Giunta e del Consiglio nei prossimi mesi e nel corso dei lavori della Commissione, era stato presentato un emendamento per l'inserimento di un altro bene, affinché venisse alienato, ma la Commissione ha dato parere negativo sull'emendamento. Invece sull'atto, sulla preconsiliare, la Commissione ha dato parere favorevole con 8 voti favorevoli e 6 astenuti. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere De Vincenzi. Entrano i Consiglieri Mencaroni, Bistocchi, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti. I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Grazie, consigliere Vignaroli. Il dibattito se ci sono interventi, è aperto. Non ci sono Consiglieri iscritti a parlare. A questo punto metto la pratica in votazione. Non si è prenotato nessuno, ho chiesto due volte. Non si è prenotato nessuno, quindi metto la pratica in votazione chiedendo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto, metto in votazione il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari PAVI 2016 – 2018, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Pastorelli, Cenci, Numerini, Fronduti, Romizi G., Scarponi, Vignaroli, Sorcini, Tracchegiani, Perari, Varasano) **11 astenuti** (Arcudi, Bistocchi, Borghesi, Bori, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Miccioni, Mori, Vezzosi, Mencaroni) **L'atto è approvato**

Escono dall'aula i Consiglieri Pietrelli, Rosetti, Giaffreda, Bori, Vezzosi. Entra il Consigliere De Vincenzi. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

La medesima pratica necessita di immediata eseguibilità, quindi chiedo di nuovo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo l'immediata eseguibilità relativa al PAVI 2016 – 2018, in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Tracchegiani, Cenci, Luciani, Perari, Sorcini, Romizi G., Vignaroli, Fronduti, Scarponi) **6 astenuti** (Bistocchi, Miccioni, Mori, Mencaroni, Arcudi, Borghesi)

L'I.E. è approvata

Delibera n.3

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Massimo Perari, Claudia Luciani, Antonio Tracchegiani, Carlo Castori , Giuseppe Cenci del gruppo consiliare Forza Italia su: “Collegamento ferroviario veloce e diretto tra Perugia e Milano con treno “Frecciargento”.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo ora con gli ordini del giorno. Abbiamo l'ordine del giorno dei Consiglieri Perari, Luciani, Tracchegiani, Castori, Cenci del gruppo di Forza Italia sul collegamento ferroviario veloce e diretto tra Perugia e Milano con treno “Frecciargento”.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Mori, Fronduti. Entrano i Consiglieri Pietrelli, Rosetti, Giaffreda, Vezzosi . I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Allora questo ordine del giorno era stato emendato dal consigliere Leonardi, si era arrivati in vocazione, dopodiché era caduto il numero legale, quindi dobbiamo solo votare questo atto come ricorda il nostro ordine del giorno, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto per votare l'ordine del giorno dei Consiglieri di Forza Italia: Perari, Luciani, Tracchegiani, Castori e Cenci sul collegamento ferroviario veloce tra Milano e Perugia, con treno Frecciargento. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Varasano, Sorcini, Castori, Numerini, Pastorelli, Felicioni, Leonardi, Luciani, Nucciarelli, Mignini, Romizi G., Vignaroli, Cenci, De Vincenzi, Perari, Scarponi, Tracchegiani) **8 astenuti** (Giaffreda, Pietrelli, Rosetti, Bistocchi, Borghesi, Miccioni, Mencaroni, Vezzosi)

L'atto è approvato

Delibera 4**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cristina Rosetti, Stefano Giaffreda, Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Vicende e inchieste Gesenu S.p.a**

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Cenci, Mignini. Entrano i Consiglieri Mori, Camicia, Arcudi, Mirabassi. I presenti sono 27

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle: Rosetti, Giaffreda e Pietrelli su Vicende ed inchieste Gesenu Spa.

La parola al consigliere Rosetti. Prego a lei la parola per l'illustrazione dell'ordine del giorno. Consiglieri per favore, facciamo silenzio.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie. Ringrazio i Consiglieri capigruppo di avere permesso che quest'ordine del giorno, stante che è urgente arrivasse in Consiglio il prima possibile.

Sono ormai note a tutti le vicende che stanno attraversando il gruppo Gesenu sia nella nostra città con le interdettivi antimafia, ma anche in altre città, penso alla società Viterbo ambiente, ma tutto parte anche dalla Sicilia. Sappiamo che ci sono indagini in corso, che sono condotte – da quello che io sapevo – originariamente dalla direzione distrettuale antimafia, oggi sembra che le indagini siano svolte...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore. Abbia pazienza, consigliere Rosetti. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Che siano svolte direttamente dalla Direzione Nazionale Antimafia, quindi questo ci lascia, in qualche modo pensare che i fatti su cui si sta indagando e vedremo se le indagini si concluderanno con delle richieste di invio a giudizio, però sono fatti, sicuramente, almeno sulla carta, di una certa gravità.

La vicenda dei rifiuti è stata una delle prime questioni, assolutamente ritenute dal Movimento 5 Stelle prioritarie e questo ancora prima, chiaramente delle interdittive, così come... ci siamo mossi anche per facilitare e per inserire in qualche modo le associazioni che hanno conoscenza e competenze in questo materie in un processo di partecipazione che deve andare necessariamente andare ad indagare anche il contratto di servizio, tutto quello che questa gara, che dal momento in cui Gesenu, anzi Gest ha sostanzialmente vinto la gara e quindi sottoscritto il contratto di servizio con tutta l'Autorità d'Ambito, avendo e gestendo un servizio molto impegnativo, per noi Comune di Perugia molto costoso perché siamo ormai arrivati a 43 milioni di euro.

C'è la necessità di andare ad approfondire questa tematica sotto ogni profilo, ma è prioritario, per cui abbiamo presentato anche altri ordini del giorno che spero insomma a breve arrivino in Consiglio, abbiamo presentato un ulteriore proposta che è la costituzione di una Commissione civica che ci permetta, sostanzialmente di affrontare la tematica a 360 gradi, non solo quella dei costi, ma anche l'altro aspetto molto importante che è quella della tracciabilità dei rifiuti e penso che le vicende su cui oggi si sta indagando insegnino, sotto questo profilo qualcosa.

Riteniamo che però la priorità ora ci sia un dovere da parte della Giunta di riferire al Consiglio Comunale che cosa sta avvenendo, quali sono le vicende che stanno attraversando Genesu, che cosa sta accadendo ora che c'è il Commissariamento dei contratti, vogliamo capire anche quale sarà il futuro di questa società.

Se la Giunta si sta interrogando e ha formulando delle ipotesi sia da un punto di vista del futuro della società partecipata dal Comune di Perugia, sia da un punto di vista del come la gestione dei rifiuti vada rivista nella nostra città e non solo, ma secondo noi congiuntamente agli altri Comuni si dovrebbero rivedere molte cose.

Alla luce di tutto questo, riteniamo che ci sia l'assoluta urgente che il Sindaco o chi per lui, la Giunta venga a riferire in Consiglio Comunale su tutta l'attività di approfondimento di queste vicende, da tutti i punti di vista.

Come socio di una società che è in questo momento in particolare difficoltà, ma anche come parte contrattuale nel contratto di servizio, ci esponga, se le ha approfondite, quali potrebbero essere le ripercussioni anche sul piano contrattuale e della gestione del servizio, spero che la Giunta non faccia finta di nulla. Cioè questi sono episodi e fatti che sicuramente devono essere approfonditi. Cioè al di là delle indagini ci danno lo spunto necessariamente per fare quell'attività penetrante di controllo che forse in questi anni non è mai stata fatta come doveva essere fatta.

Impegniamo il Sindaco e la Giunta con l'ordine del giorno ad adottare tutte le misure che sono necessarie a tutelare gli interessi dei cittadini, ma anche gli interessi dei lavoratori, però qui bisogna sottolineare che c'è la necessità assoluta di far sì che gli interessi dei lavoratori siano anche quelli dei cittadini e quelli dei cittadini gli interessi dei lavoratori.

Ci deve essere un coinvolgimento forte della società nelle sue risorse umane, a capire che se si va avanti in questa compagine ed in questa strutturazione, poi vedremo, io vorrei capire anche la Giunta che idea ha sotto il profilo della presenza dei soci privati, qual sono i suoi progetti, perché noi non dimentichiamo mai che all'interno degli atti di programmazione del Comune, ormai da qualche anno si dice e si pensa di vendere le quote del Comune o almeno una parte di queste quote.

Alla luce dei nuovi fatti, se c'è stata un'analisi ed un approfondimento su quello che dovrebbe essere, ipoteticamente il futuro di questa società, se si può pensare, il Movimento 5 Stelle pensa che questa sia un'opportunità importante da non perdere, per riprogettare la gestione dei rifiuti nella nostra città, possibilmente anche insieme ad altri Comuni e che non debba assolutamente escludersi l'ipotesi di una gestione totalmente pubblica di questo servizio, perché la presenza del privato non ha portato di tutto investimenti. Questa non è una valutazione, è un'opinione personale, questi sono dati, noi abbiamo impianti che sono assolutamente obsoleti, abbiamo tutti quelli che sono i dati significativi diciamo della gestione dei rifiuti, che non sono assolutamente adeguati, non solo a quelli che erano gli obblighi di legge, ma a quelli che sono le necessità di una gestione virtuosa dei rifiuti, siamo indietro sotto più profili e quindi anche sotto questo aspetto la presenza del privato non è che abbia portato dei benefici.

Vedremo come andrà la vicenda sull'interdittiva perché questa vicenda è ancora in corso, sappiamo che è pendente un ricorso al TAR, quindi vedremo quale sarà il futuro anche sotto questo profilo, ma è certamente evidente che oggi, almeno stando a quanto emerge dagli atti che hanno portato alla interdittiva, certamente ruolo del socio privato, tra l'altro quello più forte è un ruolo – come posso dire? – determinante nella costruzione di quelle che sono le premesse fattuali che hanno portato all'adozione delle misure, così forti da parte del Prefetto, quindi difficile pensare che la compagine societaria possa così rimanere e nello stesso tempo pensare che si possa uscire da quei presupposti. Vicenda anche peculiare per quanto ci riguarda è quella di avere nominato, addirittura, da parte dei privati, come amministratore delegato un dirigente del Comune di Perugia, se pure in aspettativa, molto molto peculiare sotto più profili, però per quello abbiamo, facendo le nostre valutazioni, ne abbiamo interessato altri enti competenti.

Chiediamo con questo ordine del giorno quindi di valutare, anche eventuali azioni sotto il profilo anche di azioni giudiziarie, per la tutela degli interessi del Comune, in tutta la vicenda, valutare le opportunità, come dicevo prima, che questa crisi, se così la vogliamo definire, della società Gesenu, potrebbe offrire al Comune di Perugia, alla città di Perugia nella gestione di questo servizio così importante anche sotto il profilo economico oltre che ambientale e riferire quindi al Consiglio Comunale su tutte le vicende in atto, su tutte le misure adottate, ovviamente su quali prospettive la Giunta si pone rispetto a queste vicende. Cioè qual è la progettualità oggi, diciamo in campo se stiamo lì ad aspettare ed in qualche misura accettiamo lo status quo ed andiamo avanti così com'è, ci lasciamo portare dalla corrente, oppure in qualche misura c'è la volontà ed allo studio ci sono delle ipotesi di radicale – perché per noi questo servirebbe – modifica di tutto il contesto della gestione dei rifiuti.

Non solo nella nostra città, ribadisco, in tutta la città d'ambito e possibilmente nell'intera Regione, anche se la situazione ed il quadro sono piuttosto complicati. Questo anche alla luce di questa famosa autorità, unica sull'acqua e rifiuti che dovrebbero mai essere stata istituita, ma rispetto alla cui progettualità francamente ad oggi, almeno questo Consiglio non ha avuto Consiglio. Ma confidiamo che la Giunta in quel contesto stia facendo un buon lavoro, ma vorremmo capire oggi dove siamo e domani dove andremo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Il dibattito è aperto. La parola al consigliere Scarponi. Chi è interessato ad intervenire è pregato di prenotarsi. Prego.

CONSIGLIERE SCARPONI

Ringrazio intanto chi ha proposto questo ordine del giorno, perché credo che ogni volta che si parli di Gesenu, ma come anche di un'altra partecipava che può essere quella di minimetrò, si parla di problemi veri e reali di questo Comune. Cioè si parla dei problemi dove dietro ci sono veramente i soldi e dove da probabilmente queste partite ci sarà il vero cambiamento a questa città.

Ricordo che circa 15 giorni prima dell'interdettiva ci fu una Commissione dove si parlò appunto dello Statuto della Gesenu, su un ordine del giorno che avevo presentato, c'era presente anche Cristina, c'era presente il Presidente Marconi, dove si chiese agli uffici in quella seduta di valutare appunto se impugnare o meno questo Statuto per cercare di acquisire più potere come Comune, quindi come socio – pubblico che ha una grossa parte delle quote per cercare di acquisire un po' più di potere. È chiaro che ora lo schema è cambiato, ma credo che sia cambiato a favore del Comune, perché io sono stato il primo ad uscire pubblicamente due giorni dopo l'interdettiva auspicando che l'Amministrazione stessa si mettesse lungo ed a fianco del Prefetto che allora decise appunto di commissariare, credo che quella scelta allora di stare dalla parte del Prefetto, di dire: "Noi Amministrazione, con tutta questa roba non c'entra niente" è quello che ha fatto sì che di fatto la parte pubblica, i soci, la parte pubblica alla fine ne è uscita confermando di fatto quello che i membri all'interno del Consiglio d'Amministrazione. Viceversa sono stati cambiati i membri del Consiglio d'Amministrazione su nomina privata.

Quest'ordine del giorno è chiaramente votabile, assolutamente, è condivisibile ed avrà sicuramente il mio voto favorevole. Colgo l'occasione oggi, per ribadire che forse quel mese e mezzo che c'eravamo dati in Commissione dove l'Avvocatura doveva studiare il discorso dello Statuto del Comune di Perugia, mi sembra sia scaduto e che quindi ancor più oggi, che siamo sotto commissariamento, secondo me il Comune deve dare un segnale che vuole comunque sia comandare e non essere comandati all'interno di questa società. Quindi torna alla ribalta anche quell'ordine del giorno che spero il Presidente della Commissione che adesso non vedo, ma era qui presente riprenderà e solleciterà gli uffici per ripresentarlo, detto ciò il mio voto è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. Il dibattito è aperto se ci sono inventi. Prego, consigliere Camicia a lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. La ringrazio anche per avere preso in considerazione quella mia richiesta di anticipare degli ordini del giorno datati che avevano un senso ed avevano anche una certa urgenza, ho visto però poca sensibilità da parte di questo Consiglio Comunale. Io ritengo che siamo arrivati ormai alla soglia di 90 ordini del giorno e mozioni che sono in attesa di essere discusse.

Sicuramente fra qualche mese supereremo qualsiasi tipo di record per quanto riguarda l'arretrato di questo Consiglio Comunale, io penso che si stia limitando il diritto del Consigliere, di potere esercitare il suo compito, il suo dovere, le sue funzioni. È gravissimo, perché da parte dell'esecutivo il venerdì si discutono in Commissione, il lunedì si votano in Consiglio Comunale, invece il Consiglio Comunale lo discute in Commissione, Commissione abbastanza sentita, dote vengono ospiti autorevoli che portano il loro contributo e dopodiché finisce lì, a distanza di un anno, un anno e mezzo, abbiamo ancora ordini del giorno che devono essere discussi da questo Consiglio Comunale e sarà sempre peggio.

Quindi tutto quello che noi andremo a discutere domani in Commissione è meglio che non la discutiamo. Facciamo perdere tempo a tutti quanti. Facciamo risparmiare l'Amministrazione, blocchiamo le Commissioni.

Sono inutili in questo momento, non hanno più funzione.

Qualcuno ha limitato la funzione del Consiglio Comunale a questo palazzo. Lei Presidente ha la responsabilità di tutto questo. Me ne dispiace però lei è responsabile.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia lei sa benissimo che il Presidente non lavora da solo, che tante volte è mancato, quando si potevano trattare gli ordini del giorno, il numero legale. Devo dire che uno o due gruppi consiliari e basta si sono impegnati nel mantenere costantemente il numero legale, quindi la prego di attenersi all'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE CAMICIA

Questo fa parte dell'ordine dei lavori Presidente. Cioè lei forse non si rende conto di quello che sta succedendo. Noi abbiamo... io avevo chiesto di anticipare, di rinunciare al mio ordine del giorno, sostituendolo ad un ordine del giorno importante, quello della motoambulanza, in questo momento particolare, dove...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, come saprà io l'ho portato in Conferenza dei capigruppo, quindi...

CONSIGLIERE CAMICIA

Ho capito Presidente...

PRESIDENTE VARASANO

Gente che pure vota in Conferenza dei capigruppo, come le è noto.

CONSIGLIERE CAMICIA

Ma è lesiva questa cosa, io so che il mio capogruppo ha votato a favore della mia richiesta.

Se vi piace così il Consiglio Comunale, che abbiamo superato qualsiasi tipo di record allora sono contento per voi. Sono contento per voi.

Io ritengo, entrando nel merito dell'ordine del giorno presentato dalla collega Rosetti che sì è giusto, lo voto, non ci sono problemi, però non è questo che ci risolve una situazione ancora abbastanza imbarazzante per la città di Perugia e per il Comune di Perugia.

Perché è abbastanza imbarazzante, perché avere la nomina di un Amministratore delegato che sia di funzione pubblica, non è che ci abbia risolto il problema, questo non ci ha risolto il problema.

A mio avviso il Consiglio di Amministrazione doveva essere sciolto, doveva essere sciolto per tantissimi motivi.

Vi sembra normale, forse nessuno se ne è accorto ancora, neanche i media nazionali, neanche l'antimafia forse se n'è accorto che i Revisori dei Conti nominata dalla parte privata, nel Collegio dei Revisori dei Conti ci sono due fratelli; due fratelli. Io non ho mai visto in un Collegio dove praticamente sono tre persone a votare, di questi tre due sono fratelli. Ma di che stiamo a parlare? È illegittimo, è illegittimo questo. È illegittimo. Allora se non capiamo nemmeno questo, voi sapete il ruolo che svolge il Revisore dei Conti. I Revisori dei Conti fanno passare quello che gli sta bene, altre cose non te lo fanno passare.

Tutto quello che ad un certo punto hanno interesse ad approvare l'approvano, il resto no. Ti ci mettono 50 voti. Quindi questa grande conquista che noi abbiamo fatto avendo il Presidente e l'Amministratore, poi legati dai Revisori dei Conti io penso veramente è una cosa da non credere. Non succede in nessuna parte del mondo, neanche in Africa. Neanche in Africa succede una cosa del genere, che in un Consiglio d'Amministrazione su tre due sono fratelli. Ragazzi, questi saranno sempre d'accordo. Quindi il terzo è un poveraccio, non avrà mai diritto di parola. Allora io penso rispetto a questo, al di là del contenuto di un questo ordine del giorno, condivisibile, però abbiamo un problema da affrontare sul Consiglio d'Amministrazione, su questo socio privato che ne ha fatte di tutte e di più, lo sappiamo. Io avevo detto da tempo, avevo chiesto che il Comune di Perugia si poteva defilare da questa situazione imbarazzante. Cedere le quote o acquisire le quote del privato, non è possibile andare ancora a braccetto con certi personaggi. Non ci si può andare. Perugia, la città di Perugia non può essere coinvolta in tanti di quegli scandali. Addirittura l'ultimo lo conoscete tutti quanti. Quindi entra l'antimafia a Perugia.

Quindi che vogliamo dire che a Ponte Rio, Pietramelina, la terra del fuoco si è trasferita lì? Può darsi. Questa cosa mi preoccupa, io che vengo da quelle zone. Sono molto preoccupato. Quindi la prima cosa che bisognava fare è scioglierlo quel Consiglio d'Amministrazione come diceva anche il Prefetto, non offrire là, al soggetto privato, ti do l'amministratore, però tu dammi il Collegio di Revisore in sana pianta, non va bene così.

Per cui, consigliere Rosetti io penso che il problema non sia questo, votare o non votare quest'ordine del giorno, è che a mio avviso quel Consiglio d'Amministrazione deve essere sciolto per i motivi che conosciamo tutti quanti. La città di Perugia dovrà fare una scelta, cioè si deve sganciare da questo socio.

Non è possibile più andare a braccetto con questa gente, lo capiamo oppure no? Questo è il problema di fondo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Arcudi. Consiglieri per favore!

CONSIGLIERE ARCUDI

Io volevo intervenire su questo ordine del giorno, ma anche chiedere una cosa. Qui è un punto importante di questo ordine del giorno, chiede all'Amministrazione di riferire in Consiglio Comunale su tutte le vicende in atto e le misure adottate. Quindi volevo capire se... Consigliera Rosetti, riferire in Consiglio Comunale in questo momento, credo che sia il momento più adatto, allora potremmo...

PRESIDENTE VARASANO

Dovrebbe essere, necessariamente in questo momento.

CONSIGLIERE ARCUDI

Nella fase della discussione appunto. Quindi credo che noi, io se l'Amministrazione ritiene di riferire in Consiglio, come chiesto dall'ordine del giorno io posso sospendere il mio intervento, così magari potrò aggiungere delle cose anche in relazione a quello che dice l'Amministrazione.

Se invece si ritiene di intervenire prosegua, quindi penso che sia opportuno che l'Amministrazione faccia un intervento.

PRESIDENTE VARASANO

Interviene il Vicesindaco. La parola al Vicesindaco Barelli. Consiglieri, per favore!

VICESINDACO

Grazie, Presidente. Dunque, la vicenda Gesenu è una vicenda articolata, importante e riguarda un servizio centrale per la nostra città, quale quello della raccolta dei rifiuti e più in generale di decoro urbano.

Ora, come è noto noi abbiamo ereditato questa situazione, come è noto noi stavamo intervenendo su questa situazione, innanzitutto su due aspetti. Uno è quello della tariffa ed uno è quello della raccolta differenziata.

Noi abbiamo una tariffa sulla quale già lo scorso anno siamo intervenuti per una riduzione, riduzione che non è stata percepita e non si è tradotta in numeri perché abbiamo avuto l'obbligo di costituire un fondo di garanzia per le evasioni che nel settore della TARI si sono manifestate in questi anni.

Quindi riducendo la TARI contemporaneamente abbiamo dovuto istituire questo fondo di 3 milioni e 400 mila euro. Una riduzione la vogliamo fare anche per il prossimo anno, cioè per quest'anno a questo punto.

Noi l'abbiamo annunciato in Conferenza stampa a fine anno, una riduzione sulla quale stiamo lavorando ed oscillerà stiano verificando i numeri, non è una cosa semplice, tra il 7 ed il 10%, quindi una dimostrazione concreta che qualcosa si poteva fare prima e non si è fatto, lo si sta facendo adesso. Ridurre il peso fiscale sui cittadini di Perugia della tassa sui rifiuti.

Altro aspetto, raccolta differenziata; noi riteniamo che si possa fare di più sulla raccolta differenziata e su questo stavamo già lavorando.

Ora, su queste nostre intenzioni, su questi nostri progetti, sulla raccolta differenziata, voi sapete che noi è da un anno che stiamo lavorando ad un sistema di raccolta differenziata diverso per il centro storico.

Raccogli in centro, abbiamo fatto diversi incontri di partecipazione, coinvolgendo le associazioni del centro storico, abbiamo fatto incontri con agenda 21, abbiamo fatto 5 assemblee pubbliche per arrivare a definire un nuovo modello di raccolta differenziata nel centro storico che prevede un incremento di modalità di raccolta differenziata. Alla raccolta tradizionale...

PRESIDENTE VARASANO

Abbia pazienza Vicesindaco. Prego.

VICESINDACO

Al sistema tradizionale, o meglio quello che già era avviato nel centro storico che era la raccolta porta a porta con i sacchetti al lato dei portoni, un sistema che aveva riscontrato la contrarietà di molti cittadini e di residenti ed aveva riscontrato anche l'inadeguatezza sotto il profilo sanitario e del decoro urbano.

Inizialmente come sapete avevamo proposto le isole ecologiche interrato, nel fare la partecipazione c'è stato detto che forse non era la soluzione migliore, noi essendo... io personalmente, essendo convinto della bontà e dell'utilità della partecipazione, strada facendo abbiamo aggiustato il tiro, quindi quelle isole ecologiche che pur sono state fatte a Firenze, a Bologna, che pur prevedevano la possibilità di nascondere rifiuti in cassonetti interrati con una colonnina.

PRESIDENTE VARASANO

È faticosissimo, per favore.

VICESINDACO

Consigliere Camicia, mi scusi...

PRESIDENTE VASARANO

No, per favore, riportiamo ordine.

VICESINDACO

Consigliere Camicia, io non ho detto se lei era in tema o meno. Gradirei che lei non lo dicesse a me!

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

VICESINDACO

Capisce? Non vorrei che le mei interrompesse, io non l'ho interrotta. Lei ha parlato degli ordini del giorno che non c'entrano nulla con il tema, io sto parlando della Gesenu. Vorrei non essere interrotto!

PRESIDENTE VASARANO

Per favore! Assessore. Consigliere Camicia, Consiglieri Perari, Cenci.

VICESINDACO

Non spetta a lei dire qual è il tema, se io sono in tema, non è lei, lo farà il Presidente. Per favore!

PRESIDENTE VASARANO

Per favore! Capita stesso che nel preambolo dei ragionamenti che fate andiate tutti fuori tema rispetto all'ordine del giorno. Immagino che il Vicesindaco stia per arrivare al cuore della questione in oggetto, quindi date modo ed ascoltate in silenzio per favore.

VICESINDACO

Io stavo parlando di Gesenu e di quello che sta accadendo in Gesenu con i progetti che ha questa Amministrazione e con quello che poi è successo al di fuori di questa Amministrazione.

Se questa cosa al consigliere me a camicia non risulta in tema se ne farà una ragione, perché io – come dire? – ho facoltà di parola come lei, quindi non spetta a lei valutare la qualità ed il contenuto del mio intervento.

Quindi che è successo poi ad ottobre? È successo che è arrivata l'interdittiva antimafia e sono state rese manifeste delle indagini che la Procura della Repubblica sta volgendo su Gesenu.

Ora, sull'interdittiva antimafia per chi ha letto le 55 pagine dell'interdittiva e per come è stata riferita correttamente dalla stampa, non è che la mafia è arrivata a Perugia, è Gesenu che è andata in Sicilia e ha intercettato società mafiose o comunque dichiarate o presunte tali e ha intercettato dipendenti che in qualche modo erano stati condannati per reati legati alle attività mafiose, quindi il tutto è accaduto in Sicilia, questo per assicurare anche la città insomma, perché altrimenti sembra che siamo diventati terra di conquista sotto questo profilo e per questo argomento, mentre il contagio è avvenuto anche in Sicilia.

Tenete conto che a suo tempo la Gesenu - e questo è un documento che potrebbe essere utile rendere pubblico - a suo tempo la Gesenu quando si trattò di andare in il Sicilia, andò su richiesta della Prefettura, non fu una scelta industriale o aziendale, su richiesta della Prefettura perché in Sicilia c'erano situazioni di infiltrazione mafiosa evidente e Gesenu andò con questa richiesta caldeggiata appunto dalla Prefettura.

Poi dopo, in Sicilia, però questa è una mia valutazione personale, è evidente che il settore dei rifiuti è uno dei settori più delicati e più difficili da gestire già in condizioni normali. Posso immaginare come possa essere difficile gestirlo in Sicilia.

Comunque questa interdittiva si basa su 4 aspetti principali, che sono

1) le società in odore di mafia, diciamo così, con le quali Gesenu si è vista, ha dovuto collaborare in Sicilia.
2) I dipendenti siciliani che erano dipendenti di queste società, quindi come sapete quando si subentra in un contratto d'appalto si subentra anche nel rilevare la manodopera, quindi dipendenti per i quali Gesenu a suo tempo non è che ha potuto fare uno screening, ma per legge sono dipendenti che passano da una società all'altra per garantire il servizio.

3) il ruolo dei privati. Il ruolo dei privati lo conosciamo da tanti anni, non è vero che il Comune di Perugia ha la potestà di incidere sulla scelta di privati di rimanere o non rimanere in Gesenu, questa è la prima cosa che mi abbiamo verificato, consigliere Camicia che adesso è uscito. Qualcuno gli potrà comunicare che non è nella potestà del Comune di Perugia escludere il Socio privato.

Io vorrei che su questo aspetto ci fosse chiarezza assoluta e non ci si tornasse più, perché sennò sembra che il Comune di Perugia come dice il consigliere Camicia va a braccetto con il socio privato, mentre invece dovrebbe cacciarlo. Ma in forza da quale norma giuridica il consigliere Camicia non ce l'ha spiegato e nessuno ce l'ha spiegato.

Noi abbiamo fatto un approfondimento giuridico ed in una società di capitali non si può escludere socio privato. Punto! Spero che questa cosa sia chiara una volta per tutte.

Detto questo e preso atto di questo aspetto il Comune che cosa ha fatto? Noi ci siamo messi a verificare cosa fare in relazione al Consiglio d'Amministrazione. Quindi abbiamo rinnovato il Consiglio d'Amministrazione per la parte che ci competeva, quindi abbiamo rinnovato soprattutto con l'indicazione di Dante De Paolis, a garanzia di un percorso temporaneo che possa traghettare Gesenu ad una condizione migliore, perché qual è stato fin dall'inizio il criterio che ci siamo dati? Noi dobbiamo bonificare Gesenu e rilanciare Gesenu, primo perché lo dobbiamo alle 400 famiglie che vivono sul lavoro di Gesenu ed altre 400 famiglie dell'indotto, 800 famiglie nella nostra città, una delle società più importanti dell'Umbria è la Gesenu non è un giocattolino da sfasciare quando ci stanchiamo di vederlo sotto casa.

Quindi il primo obiettivo è stato questo, abbiamo fatto, io personalmente ho fatto una riunione sindacale di più di 3 ore, nel momento di maggiore tempesta, erano i primi di novembre, quando intorno a Gesenu c'era un fuggi fuggi. Compressibile per tutto quello che stava accadendo, però con senso di responsabilità.

Il sottoscritto e l'Amministrazione si è fatta carico di capire i problemi e di comunicare al Sindacato qual era l'intenzione dell'Amministrazione, che era quella di bonificare e rilanciare Gesenu.

Questo anche perché, contemporaneamente a questi fatti giudiziari ed all'interdittiva antimafia si era avviato un percorso di costituzione dell'AURI, Autorità Umbra Rifiuti e Idrico. Questo percorso è stato avviato dalla Regione dell'Umbria a settembre e la prima riunione dell'Assemblea dei 92 Comuni dell'Umbria per costituire l'AURI è stata convocata il 23 ottobre.

L'Interdittiva Antimafia e le indagini, in 15 giorni è scoppiato il finimondo, in 15 giorni.

Quindi noi ci siamo trovati a dover gestire l'AURI da un lato con una Gesenu che stava subendo una serie di provvedimenti che ovviamente la rendevano – come dire? – inadeguata a poter aspirare al ruolo di partner importante nella prospettiva del gestore unico. Badate bene, l'AURI è l'Autorità Umbra che dovrà, si sta lavorando in quella direzione, accorpate le 4 ATI esistenti, quindi l'ATI del perugino, di Castello, di Foligno - Spoleto e di Terni. Questo percorso dovrebbe portare ad una sola autorità ed il passaggio immediatamente successivo è quello del gestore unico, in Umbria i 150 milioni di valore della raccolta e gestione dei rifiuti, avranno un'unica autorità amministrativa ed un unico gestore. Quindi di questo stiamo parlando, stiamo parlando di circa 150 milioni di euro l'anno.

Su questa partita noi stiamo lavorando tentando di, 1) bonificare e salvare Gesenu per renderla un partner industriale importante per il Comune di Perugia. Il Comune di Perugia, il ruolo del Comune di Perugia nell'AURI è un ruolo importante, noi spesso dimentichiamo che noi non solo siamo il capoluogo di regione ma in qualche modo esprimiamo...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Giuffreda abbia pazienza.

VICESINDACO

Esprimiamo dei numeri importanti che ci impongono una responsabilità superiore rispetto alle altre città dell'Umbria. Allora su questo noi abbiamo lavorato, abbiamo lavorato alla bozza di statuto dell'AURI, alla bozza di regolamento organizzativo dell'AURI e contemporaneamente stiamo lavorando ad un partner industriale importante, per potere aspirare che Perugia possa in qualche modo intercettare la necessità del gestore unico, badate, conservando il centro decisionale a Perugia.

La partita in gioco, la posta in gioco è questa. In questi 150 milioni di euro del valore annuale della raccolta, della gestione dei rifiuti, c'è un interesse anche da fuori regione, non dico cose nuove, penso che tutti voi conosciate le ambizioni, da un lato di ACEA a Roma che già il 40% in Umbria Acque è nella discarica di Orvieto, è nell'inceneritore di Terni.

Dall'altro lato, l'altro soggetto interessato era di Bologna. Questa partita dei rifiuti è una partita delicata ed importante, dove insomma noi – come dire? – ci giochiamo la qualità dei rifiuti nella nostra città, ci giochiamo i dipendenti di Gesenu, le 400 famiglie, 400 più 400, ma ci giochiamo anche un futuro industriale.

Adesso nel bene e nel male, voi sapete quanto io in passato sia stato critico nei confronti di Gesenu e quanto io avverta importante questo momento come un momento di bonifica.

Allora nel bene e del male Gesenu è un pezzo di storia industriale della nostra città quindi il dubbio, l'interrogativo che ci siamo posti come Giunta è: cosa fare?

Vogliamo in qualche modo buttare a mare Gesenu ed inventarci qualcosa di nuovo? Come in parte si sta facendo a Livorno con il Sindaco del Movimento 5 Stelle che ha deciso di buttare a mare la società che gestisce i rifiuti, che è in odore il rischio di fallimento, nel so se è già fallita e ricominciare da capo, non si sa bene con che cosa ed in che modo, oppure fare una scelta di bonifica e di rilancio. Noi abbiamo scelto questo secondo aspetto, anche per la tranquillità e la necessità di garantire continuità e lavoro a 400 famiglie della città.

Quindi la strategia che il Comune, che noi come Comune abbiamo posto in essere è: recuperiamo Gesenu, quindi Amministratore delegato, Consiglio d'Amministrazione da un lato; dall'altro lato facciamo raccolta differenziata di qualità, con un "Raccogli in centro" che partirà il 14 febbraio, in modo definitivo, dall'altro sperimentazione, perché noi vogliamo arrivare a quel 70% che ormai sarà il parametro che la città dell'Umbria avranno, proprio in questo momento si sta riunendo la Giunta Regionale. Noi in questi mesi abbiamo lavorato anche a ricucire i rapporti.

Gesenu e il Comune di Perugia erano realtà che in qualche modo erano state emarginate dalla questione dei rifiuti, perché indubbiamente le indagini e l'interdittiva antimafia non erano argomenti leggeri. Noi abbiamo dovuto ricucire una credibilità per il Comune di Perugia e per Gesenu che ancora ovviamente non abbiamo raggiunto, sulla quale stiamo ancora lavorando. Quindi "Raccogli in centro" è la prima sfida, ce ne saranno altre, perché la raccolta differenziata noi vogliamo aumentarla anche in periferia.

Abbiamo in corso due progetti per due sperimentazioni diverse, contemporaneamente, torno a dire, lavoriamo per la riduzione della TARI . Il 5 febbraio, per il 5 febbraio prendete nota e gradirei che ci fosse la partecipazione piena anche di questo Consiglio Comunale, abbiamo un convegno, un seminario di studi sui rifiuti. Questo seminario di studi partirà da quello che l'Unione Europea ha approvato il 2 dicembre come pacchetto sull'economia circolare.

Voi conoscerete, l'ho detto altre volte, l'approccio sui rifiuti sta cambiando, cambia dall'Unione Europea, cioè rifiuto non più come materia da abbandonare, ma come risorsa.

Il rifiuto è una risorsa che non ci possiamo permettere di buttare in discarica, quindi l'Unione Europea ha fatto un pacchetto del quale noi daremo conto il 5 febbraio al pomeriggio all'oratorio Santa Lucia con relazioni sull'economia circolare, con relazioni di Walter Ganapini sullo stato dei rifiuti in Umbria, con relazioni sul collegato ambientale, con relazioni sul valore economico dei rifiuti.

In più, il 5 porteremo anche dei casi di buone pratiche. Sono la legge dell'Emilia Romagna sui rifiuti, il Piano dei Rifiuti della Lombardia, è il Consorzio Contarina, è la sperimentazione che sta facendo il Comune di Fabriano ed è il progetto "Raccogli in centro" di Gesenu a Perugia.

Quindi noi stiamo ragionando anche e ricostruendo anche... recuperando sul settore dei rifiuti quanto di meglio in Italia oggi si sta facendo in questo settore. In termini teorici ma anche pratici, buone pratiche che in Italia oggi vengono poste in essere. Qual è il modo migliore per gestire i rifiuti? Non solo quello teorico dell'Unione Europea, al quale saranno collegati anche dei finanziamenti, non solo quello del collegato ambientale, ma anche quello pratica dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Contemporaneamente stiamo recuperando i rapporti con gli altri enti. Il convegno del 5 febbraio noi lo organizziamo insieme al Comune di Terni, perché con il Comune di Terni vogliamo collaborare. Le due città più importanti dell'Umbria devono gestire buone pratiche sui rifiuti concordandole. Il problema è lo stesso, è diverso il territorio il problema è lo stesso.

Quindi Comune di Perugia, Comune di Terni, Regione Umbria. Questo percorso lo stiamo concordando con un la Regione perché non si potrebbe fare diversamente. Oggi in questo momento la Giunta Regionale si sta riunendo per elaborare strategie nuove e diverse sui rifiuti, in ballo come sapete leggendo i giornali c'è anche l'inceneritore che dal Governo Nazionale, in qualche modo viene indicato come necessario anche per l'Umbria e che l'Umbria, stando alle dichiarazioni, sia della Marini che della Cecchini, in Umbria si potrà, non realizzare, non realizzare, questa è la volontà politica alla quale io mi associo personalmente, a condizione che aumenti la raccolta differenziata, questa è la sfida che abbiamo davanti, è su questo che noi come Comune stiamo lavorando.

Quindi Comune di Perugia, Comune di Terni, Regione Umbria, Arpa Umbria, l'altro soggetto con cui organizziamo il convegno del 5 febbraio e ANCI Umbria.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, scusi Vicesindaco ma non si sente più nulla. Prego. Avete chiesto di...

VICESINDACO

Scusate, voi chiedete quali sono le politiche dell'Amministrazione, l'Amministrazione in relazione alla vicenda Gesenu io vi sto illustrando queste politiche.

PRESIDENTE VARASANO

Lo scambio, come sapete, non ci può essere, c'è un unico intervento da parte della Giunta, non è un'interrogazione. ... (intervento fuori microfono). Diamo qualche altro minuto al Vicesindaco e poi intervenite tranquillamente. Prego. Per favore non parliamo fuori microfono. ... (intervento fuori microfono). Prego.

VICESINDACO

L'abbiamo detto prima, lo ribadisco adesso, così come non possiamo cacciare il socio privato, non possiamo imporgli di vendere, punto. Mi sembra che la questione sia abbastanza chiara, il privato fa quello che vuole della sua quota. Punto. ... (intervento fuori microfono)... Però aspetti.

PRESIDENTE VASARANO

Per favore! No, non ci siamo! ... (intervento fuori microfono). Il Vicesindaco ha diritto di parlare come voi, nessuno sindaca quello che dite nei contenuti. Prego. ... (intervento fuori microfono). Prego.

VICESINDACO

Presidente, mi dica lei Presidente, se deve essere un dibattito o io posso fare una relazione.

PRESIDENTE VARASANO

No, non è un dibattito, io le darei altri 5 minuti e poi proseguirei il dibattito.

VICESINDACO

Io posso chiudere anche qui... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! È una cosa eccezionale non facciamo i legulei. Prego.

VICESINDACO

Quindi noi siamo in attesa, oggi, di capire in relazione a Gesenu, alle tante cose che stiamo facendo, di capire 1)l'interdittiva antimafia ci sarà l'udienza al TAR il 27 gennaio e vedremo l'esito, comunque quell'interdittiva è un'interdittiva a tempo, ha come scadenza fine aprile.

Quindi questo lascia in qualche modo sperare che le politiche positive che possiamo mettere in campo per Gesenu possano avere anche un riscontro nella valutazione che poi il Prefetto dovrà rifare a fine aprile.

Rispetto alle indagini della magistratura non possiamo fare altro che prendere atto ed attendere l'esito dell'attività della magistratura.

Concludo ribadendo: bonifica e rilancio; noi stiamo lavorando alla bonifica con il cambiamento del Consiglio d'Amministrazione, il rilancio avverrà con riduzione della TARI, migliore raccolta differenziata e migliore gestione della società in relazione alle criticità che si sono segnalate.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Per dire che la risposta dell'Assessore, ovviamente non è stata esaudiente come dicevamo, ci lamentavamo già durante le sue battute, è andato spesso fuori tema, mentre l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, ma quello che un po' tutta la città si chiede, tutte le forze politiche che qui si chiedono... quanto meno si pensa di intervenire, per quanto riguarda la nostra parte, la parte politica di fronte alla situazione Gesenu.

Una situazione difficile, ingarbugliata che potrebbe anche dare adito a dei sospetti che possa essere stata pilotata in un certo modo, in un momento ben preciso, ma questo non lo possiamo dire noi ora, non possiamo gettare sospetti assolutamente. Però è chiaro che l'interesse da fuori, verso Gesenu è un interesse forte ed più Gesenu è debole e più è preda di, io definirei avvoltoi che potrebbero venire a prendere la più importante azienda pubblica – privata della nostra Regione.

Sarebbe importante, Assessore, che come in altre situazioni, quella congiunzione "Anche" che lei ha usato di fronte all'invito al Consiglio Comunale a partecipare ad un seminario, giustamente, possa essere usata anche quando si tratta di andare a parlare con i territori, con le associazioni dei territori, quando si tratta di andare a presentare al Consiglio Comunale e non con imboscate politiche magari degli ordini del giorno e poi magari si va a fissare al sopralluogo in un momento stabilito, così all'improvvisata, senza magari verificare la disponibilità dei Consiglieri.

La materia Gesenu va trattata in maniera credo condivisa, perché ci troviamo in una fase storica molto difficile, molto delicata che potrebbe, veramente mettere a repentaglio la nostra azienda pubblico – privata. Vorrei ricordare come la gestione della vicenda Gesenu non è stata proprio facile da parte di questa Giunta, abbiamo avuto un'occupazione del Consiglio Comunale da parte dei Consiglieri della Gesenu ed abbiamo dei continui e dei ripetuti segnali che le cose non vanno bene.

Voglio solamente ricordare al Vicesindaco che purtroppo questa città ancora oggi appare sempre più sporca, perché purtroppo il ritiro della raccolta differenziata, di cui ci si vanta ora o quanto meno si cerca di raggiungere obiettivi che sono auspicabili da tutte le parti politiche, però ci troviamo di fronte a secchi, cassonetti sempre più pieni con sporcizia, immondizia che trabocca e che va ad invadere le strade della nostra città.

Quindi per il bene di Gesenu, per il bene della nostra città, della nostra cittadinanza, ci auguriamo che questa vicenda possa risolversi in maniera positiva e che la politica possa svolgere un ruolo fondamentale di tutela di questa azienda e di tutela di un diritto della cittadinanza che è quello alla pulizia ed al decoro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Grazie, Presidente. Devo Dire, Vicesindaco, inquadra sempre in maniera puntuale il contesto, ma inquadrando così bene il contesto poi si evade un po' al merito della questione e non si entra sulle questioni vere, perché credo che in Consiglio Comunale si debba discutere delle cose vere. In Gesenu ormai la vicenda è nota, quindi le cose che sono state dette all'Amministrazione sono abbastanza scontate, il fatto che il socio privato è in una Spa, non può essere cacciato perché l'altro socio, ma penso che sapranno anche alle elementari, così come inquadrare il fatto che la raccolta differenziata...

Noi dobbiamo capire invece come stanno le cose nella sostanza, perché si deve fare in Consiglio Comunale e si deve fare anche per rispetto alla città che è preoccupata di questa vicenda.

Io voglio dire intanto alcune cose; in alcune fasi non sembrava, noi dobbiamo recuperare un punto che è fondamentale per tutti. Amministrazione, Movimento 5 Stelle, il Centrosinistra, chi ha governato 50 anni fa, chi governerà in futuro, la Gesenu è un patrimonio della città di Perugia, un patrimonio fondamentale della città di Perugia, una società che, sia dal punto di vista occupazionale, che dal punto di vista del fatturato che dal punto di vista dell'importanza del servizio e della mission aziendale della città di Perugia è un patrimonio della città di Perugia. Della città di Perugia e del Comune di Perugia.

Il 45% della quota azionaria che il Comune ha in Gesenu tocca difenderlo, tocca valorizzarlo, tocca investirci in termini di idee e di prospettive, perché se quel 45% vale 45 milioni è una cosa per la città di Perugia, se il 45% vale 3 milioni è tutta un'altra cosa per la città di Perugia.

Devo dire che l'Amministrazione non mi sembra brillante in questa fase, perché adesso sono passati quasi 2 anni dall'insediamento, un'idea chiara su Gesenu, non si può dire: "Stiamo lavorando sulla raccolta differenziata nel centro, sul piano finanziario", le cose oltre a studiarle, a fare i convegni – questa cosa al Vicesindaco l'ho detta anche per quanto riguarda il tema dell'analisi dell'approfondimento spettacolare che era stata fatta sulle aree verdi – siccome non siamo all'università non basta lo studio, tocca agire.

L'Amministrazione comunale, deve agire e deve mettere in campo azioni, deve realizzare pratiche, deve approvare delibere, deve pulire le aree verdi, deve la raccolta differenziata e deve pensare soprattutto ad un punto che ancora non è chiaro.

È chiaro certamente che il privato non può essere cacciato perché lo vuole l'Amministrazione comunale, ma un'idea rispetto al nuovo assetto societario di Gesenu, penso che è il minimo sindacale, dopo due anni e dopo le vicende che sono successe. Come è evidente, io difendo l'azienda, perché l'azienda è un'azienda che ha potenzialità significative, il Comune di Perugia adesso, è un po' fa melina, ma alcune cose serie il Comune di Perugia le ha fatte.

L'azienda di Gesenu non è fallita perché il Comune di Perugia è stato il primo Comune in Italia, soggetto capofila di un ambito territoriale di 24 Comuni che ha fatto una gara europea a cui potevano partecipare tutte le società di rifiuti di Europa che ha fatto la gara per il servizio dalla raccolta fino allo smaltimento. La gara è stata vinta da Gesenu ed il fatto che la Gesenu è una concessione fino al 2024 e per 50 milioni di euro all'anno è il punto unico che tiene in vita questa azienda, perché altrimenti con le vicende che sono successe, con le questioni che abbiamo conosciute sarebbe entrata in grave difficoltà. Si deve andare avanti in quella direzione. Io lo dico da tre anni, quattro anni, quindi è pubblico, se riprendete internet lo leggete sui giornali, avere le idee ed avere una visione sulle cose. È fondamentale ed è un obbligo per l'Amministrazione comunale. Mi tocca avere paura di dire le cose. Questo assetto societario non funziona da anni, perché il privato è un privato che ha esaurito in qualche modo la spinta propulsiva. Quello che io imputo all'Amministrazione è in ritardo rispetto a questa esigenza che era emersa 3 o 4 anni fa, 3 anni fa e già da 2 anni.

Costruire un nuovo assetto societario che potesse ridare slancio a Gesenu in termini di innovazione, anche di trasparenza obiettivamente, dopo le cose che erano successe a Roma e trovare un partner industriale adeguato per questa società. Adeguato alla città di Perugia, adeguato alla nostra comunità, adeguato alle prospettive industriali ed alla qualità del servizio che eroga Gesenu.

Su questo la politica, l'Amministrazione comunale è stata lenta, più preoccupata magari di individuare una parte dell'Amministrazione comunale, devo dire non tutta. Un Consiglio d'Amministrazione che invece andasse a ridefinire gli assetti di potere dentro Gesenu che è una cosa del tutto inutile, se l'azienda non vive, non ha un futuro, acquisire quote di potere dentro Gesenu è una cosa che non serve a nessuno e non è utile a nessuno. Certamente è un'operazione politica, clientelare ma non di strategie e divisione su Gesenu. I risultati sono stati evidenti.

Fare le battaglie dentro Gesenu, perdere un anno e mezzo a capire i Dirigenti, le forniture ed arrivare al commissariamento di Gesenu poi è chiaro che i fatti parlano in maniera chiara.

Ora credo che Gesenu a parte l'atteggiamento di ottimismo dell'Amministrazione vive una fase assolutamente drammatica, perché il commissariamento come tutti sapete e l'interdittiva antimafia impedisce all'azienda adesso partecipare a gare, il rapporto con i fornitori è totalmente deteriorato, io conosco diversi fornitori che si rifiutano di fornire Gesenu, in alcuni mercati Gesenu non riesce più ad entrare, quindi superare questa fase e chiarire gli aspetti, tenuto conto che c'è piena fiducia da parte nostra, come sempre nella magistratura, come diceva il Vicesindaco le vicende sono vicende siciliane, speriamo che si chiariscano al più presto, però certamente è un punto. È una fase importante, c'è l'AURI, c'era la prospettiva del soggetto unico regionale, Gesenu in queste condizioni non può giocare pienamente con le proprie potenzialità questa partita. C'è la gara dell'ambito nell'alto Tevere, c'erano gare in alcuni Comuni, è una situazione davvero pesante e drammatica, perché se si perdono quote di mercato, se si perde fatturato si mettono a rischio livelli occupazionali, quindi non tocca mettere la testa sotto la sabbia. Tocca affrontare le questioni. Non si affrontano, lo dico all'Amministrazione con visioni di principio, con studi e con approfondimenti, ma tocca entrare nelle vicende, nelle questioni, tocca cominciare a capire chi può essere il nuovo partner industriale, aprire un tavolo serio con il socio privato attuale mandare messaggi chiari rispetto all'esigenza in Umbria, a Perugia, di cambiare l'assetto azionario.

Queste cose le abbiamo fatte, Scarponi, lo so che ti arrabbi perché ti ho detto che l'Consiglio d'Amministrazione ha perso tempo a definire nuovi assetti di potere entro Gesenu e ha perso un anno e mezzo.... (intervento fuori microfono). Le abbiamo fatte, perché come sa il Sindaco Romizi, c'era una trattativa aviatissima e vedo che l'ha citata il Vicesindaco Barelli con una primaria società nazionale che opera nel settore dell'igiene urbana che era Hera, che era interessata, c'era una ... (parola non chiara)... aperta, c'erano relazioni fatte dall'attuale Amministratore delegato di Gesenu che avevano già dati e numeri rispetto ad una trattativa che per quanto ci riguarda doveva esserci tra un nuovo soggetto che poteva essere Hera in quel caso o altri ed il privato.

Trattativa che poi ovviamente, con i risultati elettorali si è fermata, ma l'Amministrazione comunale per correttezza era stata puntualmente informata di questa trattativa. Quindi queste sono le cose reali ed i fatti.

Rispetto al punto si può dire tutto. Io voglio concludere con questa cosa. Siccome le battaglie politiche si fanno su tutto ma non sugli interessi dei cittadini, come ho detto già in altre occasioni, noi siamo pienamente disponibili ad affrontare ed a costruire un percorso insieme per Gesenu, l'importante è che si capisca qual è questo percorso, perché obiettivamente non c'è ancora grande chiarezza e non c'è una prospettiva chiara che emerge dall'Amministrazione che può giocare un ruolo, perché ha il 45% da un lato, ma è anche concessionario del servizio più importante che Gesenu ha. Quindi ci sono tutti gli strumenti per essere protagonisti di questa fase. Se il centrosinistra, non so il Movimento 5 Stelle, viene informato rispetto alla prospettiva ed alla strategia che si vuole mettere in campo, noi possiamo dare un contributo di idee ma anche concrete, però ci vogliono le idee e ci vuole la determinazione per metterli in campo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Molto sinteticamente, per dire che voterò a favore, io credo come altri Consiglieri di questo provvedimento.

Ho ascoltato molto attentamente quello che ci ha detto il Vicesindaco.

Da un lato condivido il fatto che la Gesenu è una società, non è che mi sfugge che è una società dove il Comune ha anche il 45% quindi è anche del Comune.

È una società dove ci lavorano molti lavoratori di Perugia, ma anche di città limitrofe, quindi è evidente che una crisi di questa società, avrebbe delle ripercussioni notevoli, sia in termini di ricaduta economica sulla città, sia proprio anche sul Comune perché il Comune la partecipa al 45%. Detto questo però, io voto a favore di questo ordine del giorno, così come altri Consiglieri perché non può abbassarsi la soglia di attenzione del Comune, proprio perché siamo soci, sotto due profili, sotto due versanti. Il primo è lapalissiano, è evidente, ci sono dei provvedimenti del Prefetto che alle nostre latitudini sono pressoché sconosciuti, provvedimenti del Prefetto di questa natura, non so, forse il primo, ma credo che sia il primo e quindi chiaramente ancora più grave, dobbiamo seguirne l'evoluzione.

È un prefetto che ha dato prova di sé, buona prova in Emilia Romagna se non sbaglio, dove questi provvedimenti che aveva preso non erano provvedimenti... così non sono caduti nel deserto, ma avevano, con le vicende giudiziarie che poi sono seguite aveva dimostrato che avevano un fondamento, insomma tanto per intenderci, Prefetto che è stato promosso nella città di Palermo se non sbaglio, che è una città ovviamente per infiltrazioni mafiose, lo dice il nome stesso; per cui la soglia e l'attenzione, signor Vicesindaco, deve essere molto alta su questi provvedimenti, anche da parte del Comune che è ovviamente socio.

Quindi si condividono tutte le preoccupazioni che ha detto il Vicesindaco, è vero anche che stranamente alcuni provvedimenti sono usciti fuori all'indomani quando c'era una torta, comunque importante da dividere, 150 milioni di euro di... quindi un momento, un passaggio epocale per quanto riguarda la politica dei rifiuti nella nostra Regione, non sottovalutiamo niente. Però quei provvedimenti c'erano.

Sotto un secondo ulteriore profilo che è squisitamente politico. Lo dico prima che il mio amico Miccioni, siccome ho avuto vari ruoli, diciamo poi alle volte, lo dico da ex Amministratore della Gesenu, proprio - anche se in gioventù - per essere stato Amministratore di questa città, noi con questa nuova maggioranza abbiamo il dovere di andare a vedere in queste partecipate, per chi c'era, vedo che Arcudi ascolta attentamente, di smaltire tutto quello grasso, l'ho detto più volte che era della politica, che era tipico della politica. Quindi abbiamo un dovere di vigilare e di agire sotto il duplice profilo.

Ovviamente a seguito dei provvedimenti del Prefetto, ma anche sotto il profilo di coloro che ci rappresenta in quelle società.

Questo è un fatto notorio non è che ha bisogno di dimostrazione. Non ha bisogno di dimostrazione è anche normale chiaramente che i Partiti della Prima Repubblica che governavano, ovviamente vedevano come braccio operativi di se stessi, lo sappiamo tutti.

Quindi noi con nuova... questa nuova maggioranza politica, la città di Perugia ci ha affidato anche questo compito e non dobbiamo essere timidi.

Mi avvio alla conclusione su questo anche secondo versante, non dobbiamo essere timidi, pur avendo ben presente che questa società è anche una ricchezza di Perugia, però lo è nella misura in cui le cose poi filano liscio, perché se non può diventare anche un peso per la città di Perugia, se le tariffe sono magari eccessivamente alte perché quel grasso della politica noi non riusciamo ad eliminarlo.

Quindi su questo è necessario molta attenzione, perché questo i cittadini di Perugia, a questa nuova maggioranza ci hanno affidato questo compito e dobbiamo essere interpreti fino in fondo, con chiarezza, senza remore e senza paura, perché coloro che sia l'addetto, non credo di dire niente di strano, lo ha detto l'Assessore ieri in un'intervista all'urbanistica, dice: "Io non dico niente di strano se dico che Perugia è una città strutturalmente, in qualche modo, di sinistra, quindi i tanti cittadini che non sono andati a votare perché hanno voluto favorire la scesa della Giunta civica - che poi si dice centrodestra, ma in realtà è una Giunta Civica, quindi l'esperienza Romizi - è perché quel compito ci hanno affidato". Quindi noi in questa fase, mi fa piacere che probabilmente il Vicesindaco ha già avviato questo percorso, perché quando dice che si va ad una riduzione della tariffa dal 7 al 10%, è iniziato questo percorso. Io voglio incoraggiarlo e dirgli che non dobbiamo essere timidi su questo percorso, perché si troveranno delle belle sorprese. Quello che i cittadini ci chiedono e dobbiamo andare fino in fondo.

Mi chiedo: ma è possibile che nel 2015 ci siano ancora una società che svolge i rifiuti a Perugia, un'altra a Marsciano che saranno 20 chilometri, io lo faccio quasi giornalmente, 20 chilometri, un altro a Lago Trasimeno, quindi è iniziato un percorso, ce l'ha detto il Vicesindaco, dopo che si costituirà la nuova autorità che è l'AURI probabilmente, si arriverà ad un'unica società di gestione, dico io dovremmo fare probabilmente un passo ulteriore, non solo dei rifiuti ma forse un'unica società di gestione umbra, rifiuti ed acqua. Secondo me più che sufficiente, visto che l'Umbria.

Ma che senso avevano le 4 autorità d'ambito sull'acqua, anche lì dovremmo andare a verificare, signor Vicesindaco, se... non sarà che la comunità e i cittadini di Perugia hanno pagato anche un po' di tariffa dell'Alta Umbria, questo per quanto riguarda l'acqua, vedevo qualche giorno fa un intervento del Sindaco dell'Alta Umbria, ma secondo me è esattamente l'inverso, visto che la massa critica c'è ed i soldi veri sono nella città di Perugia.

Quindi chiudo dicendo che noi lo votiamo, non è che siamo particolarmente convinti di questo ordine del giorno, perché è un po' generico, parla anche di azioni giudiziarie, secondo me è prematuro, ovviamente dovremo vedere gli sviluppi, poi il Comune non credo che ovviamente di fronte alla possibilità concreta di costituirsi Parte Civile si tirerà ovviamente indietro, però chiediamo, il Consiglio dice ai Consiglieri... so che ci sono stati anche dei Consiglieri di Forza Italia che l'hanno sottoscritto e hanno fatto, secondo me... chi lo ha sottoscritto ha fatto comunque bene, proprio perché deve essere di stimolo a tenere alta la soglia di attenzione. Quindi non vorremmo consegnare un compito troppo gravoso al Vicesindaco, questa delega, ma ahimè, la delega ce l'ha il Vicesindaco, quindi ovviamente deve andare fino in fondo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Scarponi, che è già intervenuto ma ha chiesto di intervenire perché chiamato in causa dal consigliere Arcudi, prego. 5 minuti.

CONSIGLIERE SCARPONI

Vedete il ruolo del Consiglio Comunale, per quanto i Consiglieri comunali si occupano di tante cose, dall'ordine del giorno, dalle buche al marciapiede, però qui parliamo di un'idea politica che si vuole fare questa città e che si vuole fare con Gesenu, perché le risorse che ci sono là, che potrebbe dare Gesenu, sono quelle che poi potrebbero mettere a posto le buche, fare opere, quindi quando si parla di tariffe, di tipi di raccolte differenziate, va bene, bellissimo tutto questo, ma credo sempre che ci siano persone più preparate di un Consigliere comunale, a meno che non fa questo di mestiere, per questo ci sono gli uffici, i tecnici del Comune, i tecnici di Gesenu, invece qui si parla di un indirizzo politico, cioè di cosa fare con questa società ed è qui che si deve confrontare il Consiglio Comunale. Come ho sempre detto, se lo schema è questo, cioè che siamo socio di minoranza al 45%, siamo l'unico che dà lavoro a Gesenu perché abbiamo una convenzione di 40 milioni di euro e tutto quanto è qui che capisco, cioè è giusto che c'è già questo ruolo. Se abbiamo questo ruolo all'interno, se diamo tutti questi soldi annualmente a Gesenu è giusto che non si conta niente dentro Gesenu? Quando mi fai la battuta Nilo: "Questa Amministrazione ha voluto fare le partite interne contro il privato", ma scusa tanto, chi è che è andato a fare gli investimenti in Sicilia? Il socio pubblico li ha votati? Allora votavano sì, tutti a favore. Ma le scelte aziendali chi le ha fatte? Questi soldi che sono andati a spendere, ma te lo sai che ogni anno votiamo un Piano industriale dove si dice di fare gli impianti nuovi, le cose nuove, tutto quanto, perché? Perché i soldi ci sono, devono rientrare e sono da 5 – 6 anni che devono rientrare e poi in pratica non viene messo mai in pratica questo Piano industriale, perché ci abbiamo avuto sempre un bilancio finto, cioè che si basava su crediti che non venivano mai riscossi. Pagavamo i fornitori ad anno, si pagava.

Adesso credo che questi soldi che sono rientrati, casualmente, questo non lo so, penso che un pochino la situazione sia meglio, però chiedo all'Amministrazione ed alla Giunta di avere un'idea.

A me può dire "bene tutto" vendiamo, vale, quanto varrà adesso? Adesso credo poco, ha senso vendere? Non lo so. Se ha senso vendiamo. Cioè bisogna fare la cosa che conviene più al Comune. Adesso che c'è l'interdittiva, esempio potrebbe essere l'interdittiva un cavillo per poterci togliere dalla convenzione prima del tempo? Potrebbe convenire questa cosa al Comune di Perugia, rifare una nuova gara con un altro soggetto che può venire da... dove non mi interessa, Hera di cui ha parlato già Nilo prima, quindi magari che le conosci ci imbastisci in caso questo tavolo. Io dico quindi che Viceversa, dato che ad oggi Emanuele Scarponi non sa se si vende, se non si vende.

Io dico se oggi c'è questo schema, cioè che quello continuiamo a essere, il socio – vorrei dire una parolaccia – di minoranza all'interno della società, che è quello che a fine anno gli dice: "Tieni questi sono i soldi e sono il 100% delle entrate e lo stesso Comune che è socio di minoranza, ma vogliamo andare a prenderla questa società? Vogliamo andare a prenderla, in particolare ora che il privato ha una difficoltà, io è questo che dico.

Se lo schema è questo, la strategia è solo una, ma di che parliamo? Qualsiasi Consigliere comunale deve proporre questa cosa. Se lo schema è questo.

Viceversa, ma non è all'ordine del giorno, almeno io non lo so, se lo schema è: vediamo; se lo schema è: interrompiamo il rapporto perché si può fare adesso; facciamo una nuova gara. Facciamola. Cioè per me è un'altra scelta politica si può fare, la valuteremo al momento. Ma io vorrei capire sono state messe sul piatto, cioè sulla bilancia tutte le varie opzioni e detto? Ma quale conviene di più al Comune? Quale conviene di più al Comune tenendo conto dei cittadini che pagano le tasse del Comune che spende 40 milioni di euro e di 400 famiglie perugine che lavorano all'interno di Gesenu? Io chiedo solamente questo.

Allora l'ordine del giorno è votabilissimo, ripeto, lo voterò. Condivido in parte come ha detto Perari che sì, si dice tante cose, poi speriamo che dopo sta alla volontà politica nel conferire, nel mettere un atto, però credo ed adesso finisco, che la partita Gesenu è la partita. È la partita di questa Amministrazione, quindi bisogna assolutamente cercare di risolverla da qui alla fine di questo mandato, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Scarponi, la parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Prima di tutto rafforzo quello che ha appena detto il consigliere Scarponi che mi ha in parte bruciato l'intervento, ma ne sono proprio contento perché vedo che questo è il momento del Consiglio Comunale che piace particolarmente, perché vengono fuori delle idee, viene fuori la passione su questo, si capisce esattamente che il momento è cruciale ed io punto proprio l'accento su una delle nostre righe che riguarda l'impegno che è quella di valutare l'opportunità che tale crisi della società Gesenu può offrire al Comune di Perugia.

Cioè da questa situazione che apparentemente potrebbe comunque, dà a tutti la sensazione di essere in un momento molto tragico, noi dobbiamo cogliere l'opportunità di potere far valere quella che è la forza dell'Amministrazione comunale, la forza anche del Comune di Perugia in Regione, per farsi promotori di nuovi percorsi verso la gestione dei rifiuti che non tengano conto solo ed esclusivamente del profitto, perché fino ad oggi, questa è stata la leva portante, questa è stata la ragione, il faro che ha probabilmente influenzato molto, ma maggior parte delle decisioni che ci sono state sulla gestione rifiuti.

Questo non può essere così, la gestione dei rifiuti in Italia ed anche fuori dal nostro Paese va in una direzione diversa, perché ci siamo resi conto che una gestione che tiene conto soltanto del profitto porta a dei danni irreparabili, tenere conto quindi delle risorse che sono comunque in campo in questo momento, che quindi questa società che è molto grande, questa società non agisce soltanto nel territorio Regionale dell'Umbria ma su tutto il territorio nazionale e con delle controllate anche all'estero. Poi noi l'abbiamo già formalizzato in un nostro atto che è in attesa di discussione, quella che deve essere a nostro avviso un nuovo percorso verso la gestione dei rifiuti nella nostra Regione, cioè i Comuni se la riprendano e la gestiscano come giustamente è stato evidenziato anche dal Vicesindaco prima, viene fatto in situazioni come la Provincia di Treviso, dove c'è un consorzio intercomunale.

Quindi ecco, io chiedo al Consiglio Comunale di votare quest'ordine del giorno ma di impegnarsi per riprendere le redini di questo importantissimo settore tanto importante quanto per le risorse, come ricordava anche il consigliere Scarponi, ma anche proprio per evitare situazioni come quella che stiamo percorrendo oggi, che stiamo affrontando oggi, andare verso obiettivi e verso condizioni migliori in futuro.

Per quanto riguarda le tariffe anche lì ci sarà da fare un discorso molto particolare, sul discorso della riduzione della tariffa perché la tariffazione puntuale non è una riduzione così della tariffa a tappeto, ma la tariffazione puntuale è qualcosa di ben diverso, è qualcosa che va a premiare chi fa una raccolta differenziata di qualità, perché ricordiamoci che le percentuali non contano nulla, le percentuali della raccolta differenziata non contano nulla, sono numeri.

La raccolta differenziata conta quando è una raccolta differenziata di qualità e quando le materie prime e seconde possono essere realmente recuperate, altrimenti è un giochino che serve solo ed esclusivamente per riempire le discariche e basta. Torniamo sempre al discorso di prima del profitto.

Quindi dobbiamo assolutamente innescare dei percorsi virtuosi che ci permettono di avere una raccolta differenziata di qualità e vedrete che anche i volumi poi caleranno e si andrà verso una gestione diversa dei rifiuti, finalmente, speriamo in questa Regione perché di chiacchiere in questi ultimi 20 anni ne sono state fatte tante, ma sono servite soltanto, molto probabilmente a riempire le casse di qualche privato grazie ed a svuotare quelle del Comune.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io purtroppo devo dire questo, almeno oggi, non l'ho definita io, almeno in questa occasione, Gesenu, lo diciamo da un anno e mezzo, da quando siamo entrati in questo Comune, è la partita vera per capire se questo Comune si avvia ad un cambiamento reale o meno. Era una partita che richiedeva una determinazione, una capacità di analisi e di approfondimento ed anche una presa di distanze dal passato che o avvengono in maniera decisa oppure, il sospetto in questo senso ce l'avevo, noi andiamo con la corrente.

Non modifichiamo nulla, facciamo modifiche di facciata ma di fatto la sostanza delle cose che è quella che ha danneggiato pesantemente questa città e che anche nelle logiche che ricordata prima Perari, cioè fare delle società partecipate lo strumento principale, ma non è una pecca del Comune di Perugia, è una pecca gravissima di questo paese fare delle società partecipate, la Corte dei Conti è stata impietosa sulle società partecipate, fare delle società partecipate, lo strumento della politica clientelare che ha portato questo Paese ad affrontare.

Allora su una partita così importante che è la gestione dei rifiuti, dove non è il pazzo Movimento 5 Stelle che dice che la raccolta dei rifiuti in questa Regione non ha funzionato, lo dicono i numeri.

Quando lei Vicesindaco mi parla di economia circolare, poi però mi insiste a parlare di raccolta differenziata, come diceva il consigliere Pietrelli, mi prende un parametro che non è più quello. Perché noi abbiamo dai dati nuovi che sono usciti sul 2014, scoperto, che il Comune di Perugia differenzia, ha una un percentuale di raccolta differenziata del 15%, superiore a quella di Terni e Terni ricicla materiali con un 2% di meno rispetto al Comune di Perugia.

Questo Vicesindaco, mi scusi, che cosa significa secondo lei? Che i cittadini di Perugia fanno la differenziata, che paghiamo per l'organizzazione del servizio come differenziata e poi lo ripaghiamo un'altra cosa come smaltimento, perché sono materiali che ce li rimandano indietro.

Allora io oggi speravo e devo dire che ogni tanto noi, anche se... io penso che la Giunta non se ne accorga, io penso che sia ingenuità, non voglio pensare che sia malafede, io penso che voi non vi accorgiate, la banalizzazione della vicenda Gesenu oggi, in questa sala consiliare ci dà la misura di quanto... guardate io leggo i dati, di quanto questa Giunta non sia in grado di affrontare i problemi reali di questa città. Perché pensare che oggi la soluzione per la società Gesenu che è la soluzione di un servizio che impatta sul bilancio del Comune di Perugia per 43 milioni di euro, con percentuali di riciclo che sono assolutamente insufficienti, con impianti obsoleti e lo stesso Vicesindaco finalmente in un'occasione l'ha sottolineato quando invece prima, poche settimane prima dell'interdittiva antimafia ci diceva che la Gesenu è un'azienda ... (parola non chiara)... e sta sul traffico illecito di rifiuti indagando la direzione ad azionale antimafia, visto che lei, Vicesindaco ha rapporti anche con Arpa Umbria, forse è il caso che qual qualcosina di più vi parliate, allora io dico di un quadro cotanto... non la banalizzi la questione Gesenu, perché la questione Gesenu è complessa e se noi pensiamo oggi che la soluzione sia bonificare, non abbiamo capito come, perché chi l'interdittiva antimafia... oggi il Vicesindaco ci ha raccontato che l'interdittiva antimafia è legata solo alla Sicilia. Siccome Gesenu ha dovuto per contratto assumere dei dipendenti o ha ereditato dei dipendenti che sono in odore o hanno avuto condanne per mafia allora lì sta il problema.

Le interdittive antimafia, io ricordo che ce n'è anche una che riguarda Viterbo Ambiente dove c'è dentro Gesenu, vi ricordo che Gesenu non ci ha solo i 400 dipendenti o i 450 di Perugia, ha dipendenti in tutto il mondo, perché il colosso dei colosso dei rifiuti.

Le interdittive antimafia ruotano attorno a nomi, non attorno ai Consigli d'Amministrazione.

Cioè che cosa vogliamo dire noi oggi? No perché io devo capire se ho capito bene.

Noi abbiamo risolto le problematiche dell'interdittiva perché Gentile da Amministratore delegato si è dimesso e perché abbiamo messo il dottor De Paolis fino a giugno?

Cioè così noi abbiamo bonificato Gesenu? La bonifica di Gesenu nasce dal cambio dell'Amministratore delegato, è per quello che abbiamo avuto l'interdittiva? Invece veramente sono allibita da quello che ho sentito oggi.

Lui ha un avviso di garanzia su indagini che sono quelle che devono avere ancora un esito, ma l'interdittiva su Gesenu e Gest ruota tutto attorno a due nomi, uno in particolare.

Allora io oggi avrei voluto capire, Assessore, mi rivolgo a lei che forse stando da più tempo all'interno del Comune di Perugia conosce le cose un po' meglio, cioè oggi il socio privato che intenzione ha? Questo dovevate venirci a dire.

A fronte delle ipotesi paventate dal consigliere Scarponi, si diceva: il Comune di Perugia ha intenzione di vendere tutte le quote? È un accordo con il privato, c'è il partner industriale che arriva, mette soldi, acquista quali quote? Quelle di chi, del Comune? Così poi dopo ci abbiamo i due soci privati e l'altro socio privato e noi usciamo? Perché oggi non ci vengono dati gli elementi di ... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Si avvii a conclusione, consigliera Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Ho capito. Perché sul contratto di servizio oggi noi non possiamo dire quali sono gli inadempimenti contrattuali e se ci sono oggi o in prospettiva, a seconda degli esiti che le diverse vicende vedranno ad avere l'opportunità vera e propria noi unica che è quella di risolvere questo contratto di servizio, ma perché queste valutazioni non si fanno?

Il contratto è commissariato... (intervento fuori microfono). Guardi Assessore, avrebbe potuto dirle queste cose, è lei che...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti, concluda.

CONSIGLIERE ROSETTI

È lei che non le ha volute dire non io. È lei che non le ha volute dire non io.

Sono state paventate tutte queste ipotesi? Va bene, allora che cosa vuol dire? Io dico fesserie, lei non ha detto niente, ha detto che bonifica con la modifica del CDA, in bocca al lupo a tutti ed andiamo avanti così. Visto che oggi continuiamo a parlare di raccolta differenziata, ma le percentuali sul riciclo non le diamo mai.

Allora qual è il futuro di questa società oggi e qual è il futuro della gestione dei rifiuti oggi? Io non ci ho capito niente. Ho capito bonifica, cambio Consiglio d'Amministrazione e rilancio con la raccolta differenziata. Scusi!

Io penso, è evidente, scusi consigliere Perari, lei che ha più esperienza, che qui non si ha la percezione di quello che è successo e che sta succedendo. Perché altrimenti le risposte sarebbero state quanto meno un pochino più articolate, a meno che non ci sono già delle prospettive che oggi a noi vengono taciute.

Perché delle due l'una o c'è ingenuità e questo fa paura ad un cittadino diciamo Comune, o c'è un accordo che si prende altrove, una soluzione già prospettata e concordata con tutti gli enti coinvolti, perché voglio dire aprile è vicino, che cosa si farà dopo aprile? Oggi questo volevamo sapere.

Mi scusi mi sono dilungata Presidente, ma erano queste le tematiche da trattare, quelle che ha trattato Scarponi e quella che ha trattato il consigliere Perari.

Se noi ci attenavamo al tema le assicuro che il dibattito poteva anche non starci. Volevamo sapere il presente ed il probabile futuro.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere. La parola al consigliere Sorcini. Ha ritirato l'intervento. De Vincenzi. Prego.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie. Molte cose sono state dette, anche io voterò a favore di questo ordine del giorno.

Credo che non sia forse questo il tono per affrontarlo, perché credo che la partita sia molto complessa e non ci sia ancora tutti i termini del problema.

Io per esempio non conosco le motivazioni dell'interdittiva e credo anche che conoscere tutti una serie di argomenti ci aiuti a comprendere ancora in maniera più approfondita la complessità della partita.

Tra l'altro a me, la Rosetti diceva: vorrei conoscere il presente ed il futuro, io vorrei conoscere anche il passato. Perché in realtà noi del passato sappiamo che quando è stata costituita Gesenu, il Comune era l'azionista di maggioranza.

Quando poi questo è successo era il 55 ed il 45%. A me risulta questo. A me risulta questo e chiedo conferma di questi passaggi.

Per cui da quello che a me è parso leggere sui giornali e per questo chiedo anche una cronistoria è che poi ad un certo punto il Comune di Perugia – e da lì nascono i problemi – del socio, collegati all'azione del socio di maggioranza, non ha avuto o ha avuto minor voce in capitolo. Io sono contento se mi rispondete.

Io la metto qui per avere contezza della realtà. Quindi capire come sia stato possibile poi tutta la successiva evoluzione.

Io credo che veramente la partita sia molto grande e l'ha illustrata in due battute sui numeri, il Vicesindaco, credo anche che non tutto forse può essere immediatamente disponibile, ma concordo con l'invito di 5 Stelle poterne dibattere, perché qui ci giochiamo una buona fetta del Comune e del bilancio del Comune, che ci piaccia o non ci piaccia.

Io credo che gestire, si tratta di gestire delle realtà che ci vengono dagli anni '80, quindi fino ad un certo punto la faccia nel senso che è chiaro, bisognerà prendere delle decisioni, però da questo punto di vista intanto è importante conoscere il pregresso, ma vorremmo in meglio conoscere tutti gli attori della partita, accennato Acea, ha accennato Hera, ha accennato anche al contesto regionale che pure ci dovrà dire dov'è che vuole andare e come ci vuole andare, perché alcuni passaggi già si stanno facendo, però ecco, per esempio la bozza dell'AURI, dello Statuto pure è importante conoscerlo. Avere tutte queste informazioni per aprire un dibattito su questo tema. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente Varasano lo sostituisce il Vice Presidente Bistocchi

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, consigliere De Vincenzi. La parola al consigliere Fronduti, che però non vedo. Siccome non vedo il consigliere Fronduti e non ho altri interventi, porrei l'ordine del giorno in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 21 favorevoli (Giaffreda, Pietrelli, Rosetti, Bistocchi, Borghesi, Miccioni, Mencaroni, Vezzosi, Sorcini, Castori, Pastorelli, Leonardi, Luciani, Nucciarelli, Camicia, De Vincenzi, Arcudi, Perari, Scarponi, Mori, Mirabassi) **5 astenuti** (Romizi G., Vignaroli, Felicioni, Numerini, Tracchegiani)

L'atto è approvato

Delibera n.5**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Riorganizzazione Avvocatura comunale e nuovo regolamento in materia".****VICE PRESIDENTE BISTOCCHI**

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo che è quello del Consigliere Camicia di Forza Italia su: Riorganizzazione Avvocatura comunale e nuovo regolamento in materia". Quindi do la parola al consigliere per esporre il suo ordine del giorno.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Finalmente la vedo a dirigere i lavori del Consiglio, complimenti, in bocca al lupo.

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

È causale questa cosa, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

È bello vedere una donna che presiede questo Consesso.
Volevo cinque minuti di attenzione se è possibile, su questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Sì, ha ragione, chiedo un po' di ordine in sala per cortesia. Si può uscire se non si è interessati.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì perché questo ordine del giorno è datato, nel senso che è stato presentato dal sottoscritto nel lontano aprile del 2015, quasi un anno. Rispetto ad un argomento che a mio avviso non poteva aspettare tutti questi mesi ed era la famosa vicenda dell'ex dipendente, Dirigente di questo Comune, Avvocato Cartasegna.

Tutti vi ricordate che un anno fa, proprio di questo periodo tutti gridavano allo scandalo, i media nazionale hanno attaccato questo Consesso e chi aveva permesso una situazione del genere, cioè praticamente colui il qual percepisce una pensione al Presidente degli Stati Uniti di America, era una cosa scandalosa.

Il nostro Capogruppo, Avvocato Perari, partecipò anche ad una trasmissione nazionale dove in quell'occasione denunciò questa anomalia che chiedeva vendetta rispetto a quella che era stata l'intera vicenda.

Io dopo quella vicenda, parlando anche con chi era preposto a regolamentare questa situazione, proprio per evitare che la stessa si potesse ripetere nell'arco della storia, era necessario mettere qualche limite. Qualcuno si impegnò all'epoca di presentare un ordine del giorno o addirittura una bozza di regolamento che ci consentisse di non ripetere quella cosa a mio avviso illegittima, indelicata, inaccettabile, in un contesto socio-economico che attualmente tutti quanti attraversiamo.

Non è successo niente allora io presentai un ordine del giorno finalizzato a che cosa? A dare una risposta vera ai media nazionali, una risposta della città di Perugia, una risposta di questo Consiglio Comunale a quella vicenda che non era finita e che non è finita ancora, perché continua, perché dovete sapere che l'ex dipendente ha ancora tantissime pratiche che sta rappresentando in questo momento questa Amministrazione, questa città, per cui continuano ad arrivare fatture, continua a crescere il tesoretto perché ogni fattura che si paga incide anche sulla pensione, quindi praticamente continua a lievitare questa pensione. Io all'epoca, un anno fa, e qui c'è una responsabilità politica di non aver voluto anticipare in più occasioni, anche da parte dell'opposizione che non ha accettato questa mia richiesta di anticipare questo ordine del giorno in varie occasioni, era il momento di dare una risposta vera.

Uno, ritirare tutte le pratiche e revocargli il mandato, era la prima risposta che bisognava fare, "Ma poi quello ci fa gli atti..." bene, andremo a giudizio. Potrà vincere come potrà perdere, ma alla fine abbiamo fatto qualche cosa per evitare di dargli ancora ancora ancora, per evitare ancora questa cosa scandalosa e mi sto limitando, sto dicendo scandalosa, fino ad adesso non è stato fatto. È passato un anno, io penso che facciamo ancora in tempo anche perché nel contempo qualche normativa nuova a livello nazionale per quanto riguarda le avvocature si sta muovendo, anche se a mio avviso c'è bisogno che questo Comune questa vicenda la autoregolamenti quindi attraverso un regolamento metta dei paletti, perché comunque io ogni tanto vedo qualche determina che qualche spicciolo lo pigliano ancora i dipendenti che lavorano in quel settore.

Il dispositivo è molto semplice "Impegno il Sindaco a revocare tutti i mandati" qui ci vuole il coraggio politico o volevo che questo continui a prendere i soldi dai cittadini di Perugia? Perché o si vince o si perde lui prende i soldi uguale, quindi "a revocare tutti i mandati assegnati all'Avvocato, richiedendo l'immediata restituzione di tutti i fascicoli in possesso, assegnando poi le controversie agli Avvocati del Comune di Perugia" dipendenti che percepiscono già una retribuzione, già uno stipendio per cui possono tranquillamente affrontare le ultime fasi processuali. "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a modificare con atto proprio l'organizzazione dell'Avvocatura comunale apportando le seguenti modifiche: organizzazione dell'Avvocatura attraverso un regolamento specifico modificando l'ordinamento degli uffici e dei servizi;" perché attualmente fa riferimento all'ordinamento degli uffici e dei servizi "che il nuovo regolamento sia adeguato in modo più stringente alle normative sopraggiunte in materia del DL 90 del 2014 convertito con modifica nella alcune 114 dell'anno stesso; che il nuovo regolamento che sarà elaborato dalla Giunta, dovrà essenzialmente recepire quanto dettagliato dall'articolo 9 della legge numero 90 del 2014, secondo il quale i regolamenti ed i contratti collettivi definiscono i criteri di assegnazione degli affari consultivi e contenziosi attraverso sistemi informatici secondo principi di parità di trattamento e di specializzazione professionale pratica forense e quant'altro. Il regolamento dovrà attivare anche la pratica forense, come dicevo prima, presso l'Avvocatura comunale" cosa che manca attualmente "tenendo in considerazione eventuali criteri per l'accesso in base ai titoli posseduti ed un'articolata disciplina delle mansioni ammesse anche nel rispetto di quanto previsto dalla legge professionale forense". Questo è quello che prevede questo ordine del giorno abbastanza semplice, però determinato, cioè tagliare tutti i rapporti con il quale ha creato uno scandalo in questo paese, per non dire in questa città. Allora io penso che ognuno di noi si deve chiamare fuori da questa vicenda, anche perché non abbiamo responsabilità, invece continuando a fargli mantenere quell'incarico, a farlo continuare ad agire per nome e per conto di questa Amministrazione, saremo coinvolti in tutto quello che è successo negli ultimi vent'anni. Io penso che non sia il volere di nessuno dei partecipanti a questo Consesso. Grazie.

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, consigliere Camicia. Dichiaro aperta la discussione. Si è prenotato il consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Più che nel merito dell'ordine del giorno io vorrei un attimo richiamare il Presidente, che non c'è in questo momento, il Sindaco che non c'è, quindi faccio riferimento agli altri membri della Giunta ed al segretario Di Massa. Qualche settimana fa, prima delle vacanze di Natale, avevamo approvato un ordine del giorno a firma del gruppo dei Cinque Stelle sul quale si chiedeva al Sindaco di relazionare sui lavori della Commissione sul caso Cartasegna, cioè è stata nominata una Commissione fatta da dirigenti, se non ricordo male, quindi è un lavoro fatto sul quale il Sindaco ha ricevuto questo materiale e doveva relazionare al Consiglio.

Quindi ora, prima di procedere alla votazione dell'ordine del giorno del consigliere Camicia, io vorrei sapere cosa è emerso da questa relazione, da questo incontro con i dirigenti, cos'hanno riportato al Sindaco e di cosa il Sindaco di fatto informa il Consiglio.

Io ci terrei appunto che prima di procedere a votazione chiedo anche al consigliere Camicia di valutare l'ipotesi, se prima è opportuno magari sentire il Sindaco, dopo che ha incontrato i dirigenti, che doveva relazionare al Consiglio. Ormai è passato più di un mese dall'approvazione dell'ordine del giorno del consigliere.... (intervento fuori microfono)... Lo so, ha pienamente ragione Consigliere, però spesso si ha l'impressione che noi discutiamo, approviamo l'ordine del giorno e poi questo ordine del giorno sia carta morta tranne per alcuni, però nella stragrande maggioranza di quelli approvati poi di fatto non hanno un seguito.

Quindi io direi, fermiamo la discussione su questo argomento, c'è un ordine del giorno approvato? Il Consiglio impegna il Sindaco a relazionare, approvato all'unanimità, se non ricordo male, quindi sentiamo qual è il lavoro fatto dai tecnici del Comune sul quale il Sindaco è tenuto a relazionarci. Grazie.

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, consigliere Miccioni. La parola al consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Un intervento brevissimo a sostegno di questo ordine del giorno e poi vedrà il consigliere Camicia che cosa vuole fare rispetto alla proposta di Miccioni. Comunque da parte mia assoluto sostegno, perché secondo me su questa vicenda noi abbiamo la responsabilità, come lei ha detto, di non spengere i riflettori, di non lasciare passare tempo, perché questa è una situazione veramente scandalosa e vergognosa come lei l'ha definita. Io concordo e finché non prende un verso, non si capisce come va a finire, dobbiamo mantenere i riflettori accesi su questa cosa ed il suo ordine del giorno va in questa direzione e quindi ha tutto il mio appoggio.

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, consigliere Vignaroli. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. C'è ovviamente sostegno anche da parte mia su questo ordine del giorno. Suggestirei casomai un piccolo emendamento sulla prima parte perché nulla questo sul fatto che il Comune debba avere un nuovo regolamento, debba avere delle nuove norme rispondenti alla disciplina generale e soprattutto che non conducano il Comune ad una situazione per il futuro analoga.

Quindi adesione pressoché totale sulla seconda parte dell'ordine del giorno. Sulla prima parte un suggerimento al consigliere Camicia: qualora volesse votare oggi l'ordine del giorno, anche se reputo che comunque ascoltare la relazione fatta dai dirigenti non è cosa secondaria, essendo una vicenda politica, ma anche con un alto tasso ed un alto contenuto di tecnicità, diciamo così, quindi sentire l'opinione della dirigenza. Sulla seconda parte concordo.

Nelle prime due righe, la revoca di tutti i mandati, suggerirei, cosa che fu fatta anche nell'altra legislatura, fu approvato un ordine del giorno analogo esattamente, però chiederei al consigliere Camicia di inserire questo emendamento, di valutare di volta... io non so quanti incarichi oggi mantenga l'Avvocato Catasegna francamente... 12 incarichi? Quindi non tantissimi rispetto al passato, ma di valutare di volta in volta la convenienza economica o meno dalla revoca, perché non vorrei... non lo so, dice che non c'è, non sono così convinto che non ci sia... (intervento fuori microfono)... come? ... (intervento fuori microfono)... appunto, se sono in via di definizione, è questo il motivo. No, non conviene, dipende. Bisogna vederlo. Se tu glielo levi subito lui ti fa il conto, ma nell'ipotesi in cui una causa la vinci il conto è molto meno salato, quindi non vorrei che poi ci si trovi di fronte alla Corte dei Conti invece che l'Avvocatura comunale... visto che i giornali hanno detto che peraltro mio malgrado l'ultima indagine che era stata riaperta è stata archiviata, quindi io suggerirei una valutazione concreta caso per caso.

Invece, sempre de iure condendo, suggerisco un altro ordine del giorno al consigliere Camicia sempre su questa vicenda, perché sì i mandati e questo è un fatto ovviamente politico, ma noi abbiamo aperto ancora, credo, il pagamento di altri onorari del passato, quindi su quelli io sottoporrei volentieri al vaglio della magistratura civile per capire se le regole sono state rispettate o meno, ma questo non c'è in questo ordine del giorno, però potrebbe essere oggetto di un futuro ordine del giorno del consigliere Camicia, ci sono delle parcelle che sono lì sospese.

Su questo suggerirei di inserire questo piccolo emendamento di valutare di volta in volta posto che la regola generale, per motivi politici, dev'essere quella della revoca anche se non c'è stata indagine oppure è stata chiusa sia dalla procura presso la Corte dei Conti, come dicono i giornali chiaramente, quanto alla procura penale, quindi evidentemente non ci sono responsabilità sotto nessun profilo, altrimenti non sarebbe stata chiusa. Però intanto la vicenda mi risulta che è sotto l'occhio del mirino da parte della INPS, lì c'è un'indagine interna ancora aperta e comunque, per aver conosciuto la vicenda anche sotto il profilo tecnico dopo averla studiata molto dettagliatamente, è sempre una questione che mi lascia molto molto ovviamente perplesso.

È stato possibile grazie ad una serie di pareri, di sentenze, di una serie di enti a partire dall'ordine degli Avvocati, il TAR, l'agenzia delle entrate, un parere dell'agenzia delle entrate e quant'altro che comunque se messi tutti insieme lasciano adito a dubbi come sia stato possibile. Certo, sul fatto io rimango scandalizzato che un funzionario di un Comune medio – grande possa percepire un emolumento quanto ex Presidenti dei Consigli di Governo, ma mettendo insieme più di una pensione, due o tre pensioni, o che sia stato possibile un emolumento doppio a quello del Presidente degli Stati Uniti o triplo rispetto a quello della Merkel, francamente i dubbi rimangono intatti.

Detto questo non mi sfugge nemmeno però che le indagini presso le Procure sono state archiviate, sempre dai giornali, quindi non dobbiamo nemmeno dimenticare questo. Non mi sfugge che c'è una sentenza del TAR, una sentenza sulla quale diciamo quanto meno ci sono dei dubbi sotto il fatto che il Comune chiaramente dirimpettaio rispetto a quella pensione non si era costituito o che comunque non aveva fatto ricorso al Consiglio di Stato, però rimangono dubbi.

Sotto il profilo politico io sarei grato se la Giunta potesse battere un colpo. Era quello che molti cittadini si aspettavano anche perché il caso era andato su tutta la stampa nazionale, ma non solo, mi dicono che era finito anche su qualche giornale tedesco ovviamente, perché prendere il doppio o triplo, non mi ricordo adesso se prende più... credo il Presidente degli Stati Uniti, rispetto ad uno era il doppio, rispetto all'altro era il triplo, è francamente una vicenda tutta italiana e qui l'attore Zalone la direbbe lunga. Probabilmente avrebbe materiale per farci un film sopra.

Quindi suggerirei al consigliere Camicia di rendere leggermente più elastica la prima riga, proprio per evitare di incorrere nei rigori della giustizia.

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, consigliere Perari. Se non c'è nessun altro darei la parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Guardate, io ho qui sul telefonino ancora un po' di rassegna stampa di quel periodo, parliamo dell'anno scorso, di gennaio. Qui leggo, "La pensione dell'Avvocato comunale è tre volte lo stipendio della Merkel".

C'è una corposa rassegna stampa. Alcune volte l'ex dirigente è intervenuto sulla stampa, con molto coraggio, e ha sempre sostenuto ed affermato che se lui aveva quel tipo di retribuzione, quel tipo di pensione, lo doveva esclusivamente per una scelta politica. La politica aveva deciso in quel senso. Queste sono le dichiarazioni che stanno qui, ce l'ho, da parte dell'ex dirigente: "La politica ha deciso così". La politica ha sbagliato anche a liquidare quegli emolumenti in diversi step, perché se venivano pagati giorno per giorno, mese per mese, ogni quindici giorni, ogni sei mesi, molto probabilmente negli ultimi cinque anni come si elabora una pensione sicuramente la retribuzione sarebbe stata minore, ma se negli ultimi cinque anni fa cadere tutti gli arretrati degli ultimi venti anni, allora lì lievita la pensione. Una cosa è calcolare su 200.000 o 300.000 euro ed una è calcolarla su 2 - 3 - 4.000.000 di euro.

Anche qui c'è stata un po' di leggerezza da parte della politica, da parte anche di chi aveva delle responsabilità a livello amministrativo che ha concesso, voglio dire, di poter utilizzare questo meccanismo. Per le inchieste non mi trova d'accordo il capogruppo, perché l'INPS ha una richiesta apertissima, quindi l'INPS sta andando avanti, perché è quella che è maggiormente coinvolta, perché ogni mese deve pagare circa mille euro al giorno a questo signore. Quindi la mattina, quando esce il sole, prende mille euro e li deve dare a questo signore. Insomma, mi sembra una cifra abbastanza considerevole.

Se però noi insistiamo ancora a dargli altri soldi, perché di questo si tratta, allora quei mille euro al giorno diventeranno 1.200 - 1.500 - ed anche 2.000 euro al giorno.

Allora, caro capogruppo Avvocato Perari, parliamo di dodici pratiche, ma anche una sola pratica, se fosse rimasta mezza pratica anche rispetto a questo, questo Consiglio Comunale deve dire: "No, Basta! È una questione di principio, noi non ci siamo a questo stato di cose, tagliamo tutti i ponti con quella situazione del passato che certamente nessuno di noi condivide, che ancora una volta ha messo in cattiva luce la città di Perugia e l'Amministrazione di questo Comune". Allora 12 sono pochi o troppi... no, mezzo è già tanto!

Noi, rispetto a questo dobbiamo avere il coraggio politico di dire basta, perché nel frattempo, al collega del PD, è passato un anno ed in questo anno sono state liquidate altre decine di migliaia di euro a questo signore. Non è che il mondo si è fermato a marzo nell'anno scorso, è andato avanti, ma io quel mondo lo voglio fermare oggi, oggi mettere un muro, mettere un paletto: il Consiglio Comunale è contro a quello che è successo, non è d'accordo, si vergogna del pregresso, per cui chiude tutti i ponti.

Quindi io insisto affinché i colleghi votino questo ordine del giorno e finalmente Perugia esce con una grande dimostrazione di civiltà e questo Consiglio Comunale esce veramente come una punta di diamante delle ultime legislature. Grazie.

Rientra il Presidente Varasano

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Mi dicono che Miccioni ha già parlato... Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Lei prima non c'era, ma ero intervenuto per richiedere al consigliere Camicia di rinviare l'ordine del giorno perché come lei si risponderà qualche settimana fa, mi sembra i primi di dicembre, votammo in questa sala l'ordine del giorno della consigliera Rosetti che impegnava il Sindaco a relazionare sui lavori fatti dai dirigenti in merito alla vicenda Cartasegna. Dice bene il capogruppo di Forza Italia Perari quando dice che la questione del giorno non è solo una scelta politica, ma anche tecnica nel senso che bisogna vedere quali sono gli impegni presi e la fattibilità o meno.

Io per questo, non avendo sentito il Sindaco relazionare sui lavori della Commissione, non voglio votare un testo che il giorno dopo non ha alcun valore, voglio votare un testo che ha valore, quindi non so che l'indicazione politica che viene dal Consiglio poi è tecnicamente fattibile o meno. Per questo io quest'oggi, non so se anche i colleghi del PD, ma non parteciperò alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi lei ha chiesto il rinvio?

CONSIGLIERE MICCIONI

Io ho chiesto il rinvio. Dato che è una facoltà del Consigliere, il Consigliere ha detto che non intende rinviarlo giustamente e quindi vota, io dico dato che c'è un ordine del giorno che abbiamo votato favorevolmente dei Consiglieri e del Movimento Cinque Stelle che chiedevano al Sindaco di relazionare sulla base dei documenti forniti dai dirigenti del Comune, noi chiediamo che prima di votare questo testo venissimo informati dal Sindaco. Ciò non è avvenuto pertanto io personalmente non partecipo alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi visto che chiede il rinvio, va votato il rinvio?... (intervento fuori microfono)... va bene, a discrezione. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io non so se il consigliere Camicia sia intenzionato al rinvio ma sarebbe un ordine logico della vicenda, nel senso di dire che sono mesi che è pronta questa relazione del gruppo di lavoro che era presieduta e coordinata dal segretario generale, la Giunta ha ben evidente la ricostruzione del contorto anche sotto il profilo dei fatti, ma soprattutto sotto il profilo normativo e quindi anche le conseguenze che l'eventuale revoca degli incarichi potenziali e o ipotetiche conseguenze a cui potrebbero portare, anche incidenti ovviamente sul bilancio del Comune, perché se come mi risulta le cause sono sostanzialmente arrivate quasi, sono agli sgoccioli è ben evidente che la richiesta di liquidazione della parcella ci sarà e se effettivamente l'atto che poi fu concluso e viene definito, almeno nella relazione che io ho potuto leggere, come un atto di tipo transattivo, dove da parte dell'Avvocato Cartasegna c'è la rinuncia ad una serie di compensi, è ben evidente che andiamo poi ad essere, se quella fosse poi la teoria che potenzialmente viene sposata, è ovvio che questo Comune va incontro ad un sicuro contenzioso, me la sento di dire che andrà incontro ad un sicuro contenzioso e dall'altro lato la possibilità anche di dover risarcire il danno, di dover comunque sborsare di più del dovuto. Volevo solo informare il consigliere Camicia che penso che sia a conoscenza che sono mesi che la Giunta ha questa relazione e se avesse voluto avrebbe potuto anche su questa questione, anche su questa vicenda mettere un punto oppure dire: "Questa è la nostra interpretazione".

Questa Giunta tace, tace molto, tace su tutte le questioni più importanti e penso che francamente sia scarsamente opportuno. Io, come sa bene il consigliere Camicia, che ha anche osteggiato la nostra proposta, noi avevamo proposto un articolato ordine del giorno sul regolamento, sulla nuova... nuova intendo non più vecchio stampo Avvocatura comunale ma l'attuale, gli Avvocati oggi dell'Avvocatura comunale non sono minimamente paragonabili, ma anche per regime poi normativo a quello che in qualche misura è noto come il caso Cartasegna, non potranno mai arrivare, per una questione di normativa, perché non c'è più il regime retributivo, a quel tipo di pensione. Si potevano fare degli aggiustamenti invece importanti proprio per tutelare il bilancio del Comune di Perugia e questo il Consiglio e soprattutto la maggioranza non l'ha voluto fare, quindi diciamo che questa impalcatura che in qualche misura lei ha costruito, è un'impalcatura comunque debole, perché non lo pone il freno, cioè così costruito non va in realtà ad incidere, come invece noi volevamo fare, sul costo complessivo del contenzioso di questo Comune, perché poi io noto che c'è l'attribuzione ovviamente all'Avvocato Cartasegna della responsabilità complessiva della vicenda.

Bene, se la vicenda viene letta in tutti i suoi aspetti, io vedo responsabilità anche di altri, responsabilità tra virgolette.

C'è un fascicolo così alto di archiviazione da parte della Corte dei Conti, la Corte dei Conti sembra che avesse aperto un ulteriore fascicolo, non si sapeva, comunque non si è mai pronunciata nel senso che non è mai andata avanti, ha sempre archiviato qualsiasi tipo di esposto e di segnalazione, l'INPS oggi si ribadisce che sta nuovamente valutando, la determinazione della pensione, che non è un vitalizio, dell'Avvocato Cartasegna l'ha definita l'INPS, c'è una sentenza che è diventata definitiva parecchio tempo fa, che ha stabilito che anche compensi professionali fossero considerati componente della retribuzione su cui calcolare la pensione, la nota secondo me stonata nella determinazione della pensione dell'Avvocato Cartasegna da parte dell'INPS, è una sicura nota secondo me, ribadisco la mia opinione stonata.

Quando tu ricevi la liquidazione delle fatture tutte nello stesso... Tutte, molto consistente... vi ricordo che c'era il regime retributivo, il retributivo nella determinazione della pensione faceva riferimento alla media degli ultimi stipendi, diciamola così, il contributivo funziona in maniera diversa. Quella parte del regime retributivo chiaramente più tu guadagni negli ultimi anni del tuo lavoro e più è alta la pensione. Aver accumulato per responsabilità, sempre tra virgolette di chi bisognerebbe stabilirlo, la liquidazione consistente, forse arrivava a 800.000 euro se non sbaglio, negli ultimi anni o nell'ultimo anno di molte delle fatture su cause, contenziosi, gestiti dall'Avvocato Cartasegna, è stato sicuramente uno degli elementi che ha permesso quel tipo di determinazione.

Ma non sarebbe stato meglio andare a vedere a quando quella fattura si riferiva? Quand'è che è nato il diritto, è nato veramente il diritto al compenso nell'ultimo anno quando io ti ho liquidato o è nato prima? Allora fammi un'imputazione diversa, tu INPS, perché l'Avvocato Cartasegna non se l'è scritta mica lui la pensione, è scritta... probabilmente ha utilizzato in maniera normativamente corretta gli strumenti normativi che gli consentivano di poter addivenire ad un certo risultato ma chi poi alla fine doveva fare le verifiche non era mica lui, mica lui ha scritto: "Datemi 23.000 euro netti", ci sono tanti altri enti che avrebbero dovuto fare delle cose e probabilmente non le hanno fatte. A partire forse da quella che è la fallacia di una normativa che ha dato dei privilegi ad alcuni ed oggi noi ci troviamo di fronte a situazioni di persone che tra venti e trent'anni la pensione non ce l'avranno. Questa è l'Italia. In questo contesto si inserisce questa vicenda.

Alla luce di tutto questo, ribadisco io la relazione l'ho letta, la relazione è piuttosto articolata perché tocca tutti gli aspetti, a prescindere dal fatto che il sicuro contenzione che al momento della revoca di questi incarichi nascerebbe, io vi dico anche che per il Comune di Perugia sarebbe una beffa, per i cittadini di Perugia. Perché? Perché noi ci troviamo a dover pagare le competenze di chi oggi revochiamo, fino ad oggi io ti devo pagare le competenze per quello che succede da oggi fino alla sentenza definitiva io devo pagare altre competenze ad altri e forse ci metto delle voci, perché poi sulle tariffe professionali, anche se non sono più tariffe, compensi eccetera, ci sono le voci fisse che tu metti a prescindere dal momento in cui prendi in mano quella causa e sicuramente ci sarebbe una duplicazione di voci. Al di là della scelta di principio che non è condivisibile, di più, che forse doveva essere se di scelta politica oggi, cioè diamo un segnale oggi doveva essere fatta, doveva essere fatta il giorno dopo che la Giunta si insediava, dava il significato di una scelta di principio che oggi può avere ed ha, comunque conserva un suo valore nel senso che almeno il Consiglio dice la sua su questa cosa, sanzionando però il comportamento di chi ha consentito che a questo si addivenisse perché è molto facile additare un unico responsabile. È ovvio che qui non c'è un unico responsabile, anche chi ha giovato ha probabilmente giovato secondo determinati meccanismi che si è consentito di applicare e che si sono in qualche misura anche sicuramente agevolati.

Quindi io dico questo, consigliere Camicia, non mi sembra del tutto fuori luogo quello che ha chiesto il consigliere Miccioni sull'idea di dire... e lo potremmo mettere insieme, vieni a riferire Giunta su questa relazione e su qual è la tua decisione, perché si fanno...

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Consigliere Camicia, la consigliera Rosetti le sta proponendo...

CONSIGLIERE ROSETTI

Qui si fa finta di non decidere, ma in realtà implicitamente si prendono delle decisioni. Consigliere Camicia, qui la Giunta l'ha presa la decisione, no? Però io gradirei che ce la venissero a dire come oggi li abbiamo portati a dirci almeno due cose sulla questione Gesenu e lo metteremo all'ordine del giorno, secondo me, insieme dopodiché se la Giunta dà una risposta, il Consiglio potrà dare la sua risposta alla città. Io come le avevo già proposto di fare, avrei scorporato i due aspetti, cioè quello del regolamento della Avvocatura e quello della revoca perché il regolamento sull'Avvocatura, nella sua costruzione, glielo ribadisco consigliere Camicia, lei vuole raggiungere un obiettivo ed in questa maniera non lo realizza.

Se avesse votato la nostra proposta forse avremmo realizzato qualcosa, ma non in modo punitivo proprio nell'ottica di quella revisione della spesa di qualità, non così che dice: "Va bene, tagliamo gli asili nido, via le mamme dalle mense" e quella è la revisione della spesa. Neppure: "Do il servizio alla cooperativa che il lavoratore mi costa il 50%" poi però ti vedi atti di accertamento verbale della A.S.L. che al Comune dicono: se il lavoratore che fa lo scodellamento non ha il tempo di farlo, il bambino non mangia, perché al bambino di tre anni non gli puoi dare il timer, gli metti la clessidra e lui mangia.

Ci sono una serie di componenti da realizzare, ma ne parleremo.

La mia proposta, se lei accetta, è quella di... perché proprio oggi in Conferenza capigruppo ricordava il Presidente che l'abbiamo votato quell'ordine del giorno perché vengano a riferire su questa questione, che ci riferiscano su tutti gli aspetti della vicenda che quindi a seguito di questa relazione poi il Consiglio possa liberamente determinarsi e dire: "Bene, anche alla luce di tutto questo che tu mi dici: uno, non sono d'accordo con te perché la teoria che sposi tu non è la teoria mia nel senso che ho una valutazione del caso diversa; due, nonostante tutto io ti dico che questa città deve dire basta e simbolicamente ed in via di principio deve prendere una posizione su questa cosa. Secondo me sarebbe molto più logico, però lascio a lei la decisione su che fare.

Esce dall'aula il Presidente Varasano lo sostituisce il Vice Presidente Bistocchi

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, consigliera Rosetti. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Sarò brevissimo. Come ho già detto privatamente a Carmine era logico, secondo me forse sentire prima il Sindaco, chiaramente in tempi stretti, il che vuol dire si rimanda, non si vota, va la prossima settimana al voto e la prossima settimana potrebbe riferire su questa cosa, fermo restando che qualora così non fosse, avrà l'atto il mio voto favorevole.

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Consigliere Camicia, sull'ordine dei lavori, evidentemente.

CONSIGLIERE CAMICIA

Brevemente, intanto ringrazio tutti i colleghi dalla consigliera Rosetti, dai colleghi del PD e tutti gli altri colleghi, io ritengo una cosa, non possiamo più fare i conti della serva a dire: in caso di controversia con l'ex dirigente se magari ne usciamo soccombenti chiaramente creeremo un ulteriore danno a questo ente.

Io penso di no. Io penso di no, perché ne usciremo politicamente con la testa alta, perché dire basta ad una cosa scandalosa che tutti quanti hanno gridato allo scandalo e noi abbiamo lo strumento per dire basta, però rinviare ancora a questa cosa scandalosa, sicuramente non pone a nostro favore. Allora io penso che toglierli le pratiche, darle ai nostri Avvocati, se dopo tante volte ci dovesse portare il conto andiamo a discuterla davanti al Tribunale.

Io voglio vedere quale Giudice ci darà torto o darà torto a questo Comune di Perugia dopo che tutti quanti sanno, mezzo mondo sa, che questo signore ha riscosso milioni e milioni di euro da questo ente. Quindi io penso che nemmeno quel signore che ha riscosso milioni e milioni di euro chiederà più un altro euro a questa Amministrazione. Se invece noi gli diamo ancora fiducia, perché di questo si tratta, dargli ancora fiducia nonostante quello che è successo, allora dopo lui si sentirà autorizzato a chiedere tutte le parcelle di questo mondo. Noi, in quel momento, dovremo pagare.

Allora per questi motivi io chiedo che sia messa votazione e che si chiudano tutti i rapporti con l'ex dirigente. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Borghesi, Castori, Mencaroni, Sorcini, Mirabassi, Vezzosi, Miccioni, Mori, Numerini. Entrano i Consiglieri Fronduti, Mignini. I presenti sono 18

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, consigliera Camicia. Pongo l'ordine del giorno in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 16 favorevoli (Camicia, Mignini, Pastorelli, Felicioni, Leonardini, Nucciarelli, Tracchegiani, Fronduti, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Romizi G., Vignaroli, Luciani, Perari, Scarponi) **2 astenuti** (De Vincenzi, Bistocchi)

L'atto è approvato

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo... senza applausi, che è sempre a firma del consigliere Camicia su "Tutela degli invalidi civili a Perugia" quindi do di nuovo la parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Non so se c'è il numero legale. Chiedo a verifica. Grazie.

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Chiediamo la verifica del numero legale per poter proseguire o meno.

Il Segretario comunale procede ad appello nominale per la verifica del numero legale a seguito del quale risultano presenti 16 Consiglieri.

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Per il non raggiungimento del numero legale, dichiaro tolta la seduta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,35** del **18.01.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE
SARA BISTOCCHI**

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA**

**Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**